



COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ESERCITO

POLO DEL GENIO

**DIRETTIVA TECNICA
PER I POLIGONI DI TIRO
CHIUSI A CIELO APERTO D.T./P2**

2006



COMANDO DELLE SCUOLE DELL'ESERCITO

POLO DEL GENIO

ATTO DI APPROVAZIONE

Approvo la presente Direttiva Tecnica per i poligoni di tiro chiusi a cielo aperto D.T./P2 - Edizione 2006.

Essa abroga e sostituisce la precedente edizione 1993.

Roma, 13 OTT. 2006

IL COMANDANTE
DELLE SCUOLE DELL'ESERCITO
Gen. C.A. Gaetano ROMEO

AVVERTENZE

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE È STATA DIRAMATA SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA CLASSE 16 DELLA PUB. N. 6153 "NORME PER L'APPONTAMENTO, STAMPA, DISTRIBUZIONE ED AGGIORNAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI MILITARI" Ed. 2006.

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	

SPECCHIO DI DISTRIBUZIONE

Numero delle copie	Contrassegno numerico degli Enti/Comandi
1	5, 7, 40, 63, 64, 66, 67, 69, 72, 74, 75, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 93, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 118, 120, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 145, 146, 147, 148, 151, 153, 154, 155, 157, 158, 159, 160, 161, 166, 167, 168, 169, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 272, 275, 284, 286, 293, 299, 405, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 469, 470, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 526, 529, 530, 532, 533, 535, 536, 537, 539, 541, 542, 544, 550, 551, 552, 553, 554, 556, 560, 562, 564, 566, 568, 569, 570, 581, 582, 583, 584, 586, 587, 588, 592, 594, 595, 596, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 608, 609, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681.
2	1, 45, 97, 99, 117, 142, 149, 150, 152, 162, 165, 287, 288, 289, 290, 291, 294, 295, 296, 297, 300, 301, 302, 306, 308, 311, 313, 314, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 332, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 343, 344, 345, 346, 347, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 368, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 394, 395, 396, 397, 398, 400, 401, 402, 403, 407, 408, 409, 410, 411, 413, 414, 415, 417, 418, 419, 420, 423, 424, 425, 426, 428, 429, 430, 433, 435, 436, 437, 438, 439, 466, 467, 471, 472, 501, 527, 557, 571, 572, 573, 574, 610, 619, 620, 621, 622, 623, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 634, 635, 639.
3	134, 144, 465, 531, 534, 538, 540, 543, 559, 561, 563, 565, 567, 589, 590, 591, 593, 597, 607, 615, 616, 641, 651.
4	77, 133, 143.
5	273, 274, 285, 292, 298, 305, 307, 315, 322, 333, 342, 348, 358, 367, 369, 377, 385, 393, 399, 406, 412, 416, 422, 427, 432, 434, 440, 450, 468, 494, 528, 555, 585, 618, 637, 638, 640.
6	276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283.
8	303, 642, 643, 644, 645, 647, 648, 649, 650, 652, 653, 654.
10	271, 304, 312, 330, 341, 366, 404, 421, 431, 525, 611, 632.
15	614, 617, 636.
25	612, 631
45	156.
100	42, 43.
200	613.

INDICE

Premessa	Pag. 1
Introduzione	Pag. 3
Impiego dei poligoni e norme di sicurezza	Pag. 5
1. Scopo	Pag. 5
2. Modalità di tiro – Munizionamento ed armamento di previsto impiego	Pag. 5
3. Norme di Sicurezza	Pag. 8
4. Collaudi – Agibilità – Regolamento – Lavori di manutenzione – Ampliamento e trasformazione – Opere di insonorizzazione	Pag. 8
Elementi costitutivi e caratteristiche funzionali	Pag. 15
1. Elementi costruttivi.....	Pag. 15
2. Caratteristiche strutturali	Pag. 16
Conclusioni	Pag. 78

ALLEGATI

A. Terminologia e riferimenti normativi.

B. Regolamento d'impiego dei poligoni di tiro chiusi a cielo aperto.

Appendice 1 : "Compiti del Direttore del Poligono".

Appendice 2 : "Compiti del Direttore/Commissario di tiro".

Appendice 3 : "Compiti dell' Assistente al tiro - Istruttore".

Appendice 4 : "Compiti dell'Armaiolo".

Appendice 5 : "Compiti del nucleo di assistenza sanitaria".

C. Atto di dichiarazione di agibilità al tiro.

Appendice 1 : Verbale di sopralluogo tecnico della commissione per la concessione dell'agibilità al tiro.

Appendice 2 : Atto di approvazione del regolamento d'impiego del poligono.

PREMESSA

La presente Direttiva si applica ai Poligoni di tiro chiusi a cielo aperto realizzati sul territorio nazionale e sui "teatri operativi fuori area"

La competenza in termini di rilascio dell'agibilità al tiro è di pertinenza dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito che, per talune attività più avanti specificate, si avvale dei Comandi Infrastrutture competenti per territorio.

INTRODUZIONE

A distanza di anni dalla diramazione della Direttiva Tecnica D.T./P2 ed. 1993, sulla base delle esperienze maturate nello specifico settore del personale dell'Arma del Genio appartenente ai Comandi Infrastrutture delle Regioni Militari che ha partecipato ai sopralluoghi delle commissioni per la concessione dell'agibilità al tiro, si è ritenuto necessario redigere un aggiornamento della medesima D.T. finalizzato ad una sempre maggiore garanzia di sicurezza dei poligoni di tiro a cielo aperto, che costituisce elemento precipuo di tale stesura.

L'aggiornamento apportato non modifica, di massima, i contenuti e i concetti di base enunciati nella precedente D.T./P2 ediz. 1993, bensì ha lo scopo di:

- adeguare i citati contenuti ai più recenti disposti legislativi in materia;
- porre in essere ulteriori accorgimenti tecnico-costruttivi atti a migliorare le condizioni della prevenzione e della sicurezza in generale;
- riassumere tutti i provvedimenti "tamponi" nel frattempo emanati per la concessione dell'agibilità al tiro competenti per Regione Militare.

In particolare, traendo spunto dalle esperienze acquisite, anche in ambito internazionale grazie ai delegati nazionali partecipanti al Range Safety Advisory Group e dalle sperimentazioni effettuate dall'UTTAM di Nettuno, si è provveduto a:

- modificare e migliorare le caratteristiche e le modalità di realizzazione di alcuni elementi strutturali dei poligoni necessari ad intercettare eventuali colpi di rimbalzo o di fuori traiettoria;
- completare gli studi in merito ad alcune proposte relative all'eliminazione di alcuni elementi strutturali, che da tempo erano rimaste irrisolte;
- completare, al fine di uniformare la compilazione, i contenuti del regolamento d'uso in merito ai compiti del personale preposto all'utilizzazione e gestione del poligono di tiro, sulla base delle recenti determinazioni della commissione per l'agibilità durante l'effettuazione dei sopralluoghi;
- fornire maggiori indicazioni circa gli interventi di manutenzione e pulizia da effettuarsi all'interno degli impianti, ai fini di una maggiore prevenzione incendi e tutela della salute.

Questa nuova edizione aggiornata della D.T./P2, pur costituendo un punto fermo per la progettazione e la concessione dell'agibilità, non costituisce carattere definitivo della stessa; invero, tutta la complessa problematica relativa alla sicurezza dei poligoni di tiro è comunque sempre suscettibile di ulteriori approfondimenti, di studi e di ricerche. Infine, questo Istituto, conferma la piena disponibilità a fornire qualsiasi chiarimento e/o suggerimento ritenuto necessario, al fine di individuare la soluzione più idonea per eventuali ulteriori problematiche, **specialmente a vantaggio delle garanzie di sicurezza.**

IMPIEGO DEI POLIGONI E NORME DI SICUREZZA

1. SCOPO

La presente Direttiva Tecnica, riguarda i Poligoni di Tiro "chiusi a cielo aperto" per armi portatili ed ha lo scopo di:

- a. fornire ai progettisti ed ai Direttori dei lavori precise indicazioni per la corretta progettazione e realizzazione dell'infrastruttura, nonché per l'eventuale approvazione preventiva dei progetti;
- b. fissare i requisiti tecnici cui deve rispondere la struttura realizzata, in sede di esame per la concessione della agibilità al tiro.

2. MODALITÀ DI TIRO-MUNIZIONAMENTO ED ARMI DI PREVISTO IMPIEGO

a. Modalità di tiro

Il tiro è consentito dalle posizioni "in piedi", "in ginocchio" e "a terra" con le seguenti limitazioni:

- da *fermo*: entro il "box di tiro" e con il vivo di volata dell'arma sulla "origine del tiro", che deve essere inequivocabilmente materializzata sul terreno;
- *in movimento*: solo in particolari discipline sportive, con le modalità che verranno specificamente indicate nell'apposito regolamento e, comunque e sempre, senza che il vivo di volata dell'arma superi la "linea del fuoco" che deve, peraltro, essere materializzata sul terreno;
- *contro bersagli non in movimento lungo la linea di tiro.*

b. Munizionamento

E' consentita la utilizzazione esclusiva del seguente cartucce:

- *cartucce a pallottola ordinaria ;*
- *cartucce con pallottole di piombo non blindate;*
- *cartucce da esercitazione con pallottole plastica, gomma, cera o di materiali facilmente frangibili.*

c. Armamento

In genere, le armi utilizzabili nei poligoni sono caratterizzate dall'energia cinetica iniziale e quindi dalle cartucce impiegate.

Ai fini della presente Direttiva, le armi sono state classificate nelle seguenti categorie:

- 1^ Categoria:
 - tutte le armi che, unitamente al munizionamento impiegato, sviluppano un'energia cinetica iniziale fino a 254,904 J;
 - armi ad avancarica;
 - armi che unitamente al munizionamento impiegato, sviluppano un'energia cinetica iniziale fino a 617,652 J a condizione che vengano utilizzate esclusivamente pallottole in piombo non incamiciate.
- 2^ Categoria:

armi che, unitamente al munizionamento impiegato, sviluppano un'energia cinetica iniziale da 264,708 J a

617,652 J ; tra queste, le attuali più significative sono le seguenti:

- calibro 7,65 mm Parabellum;
 - calibro 7,63 mm Mauser;
 - calibro 9 mm Corto;
 - calibro 9 mm Glisenti;
 - calibro 9 mm Parabellum;
 - calibro 10,35 mm Ordin Ital.;
 - calibro 0,38" Special Wad-C;
 - calibro 0,45" Auto;
 - calibro 7,62 mm Pall. Plast.;
 - calibro 0,32 SSWL-WAD-C.
- 3^ Categoria:
- armi che, unitamente al munizionamento impiegato, sviluppano un'energia cinetica iniziale da 627,456 J a 3.931,600 J; tra queste, le attuali più significative sono le seguenti:
- calibro 7,62 mm (Carabina Winchester);
 - calibro 0,357" Magnum;
 - calibro 5,56 mm M 193 (SS92);
 - calibro 5,56 mm SS 109;
 - calibro 7,62 mm NATO;
 - calibro 7,62 mm Pall. Corta g.;
 - calibro 0,44"mm Magnum.
- Ogni impianto di tiro dovrà essere specificatamente abilitato all'uso di una o più delle suddette categorie.

3. NORME DI SICUREZZA

I poligoni progettati e realizzati secondo la presente Direttiva Tecnica hanno un elevato coefficiente di sicurezza. Tuttavia, detta sicurezza è garantita solo a condizione che:

- si effettuino tiri con le armi e le munizioni consentite alle distanze per le quali i poligoni sono stati abilitati;
- il tiro avvenga con la scrupolosa osservanza del regolamento approvato dall'Autorità che ha concesso l'agibilità;
- tutte le operazioni di sicurezza, le attrezzature e gli impianti tecnici siano tenuti costantemente in piena efficienza.

Dovranno comunque essere osservate tutte le disposizioni di legge indicate in allegato "A" e loro successive modifiche ed integrazioni.

4. COLLAUDI - AGIBILITÀ - REGOLAMENTI - LAVORI DI MANUTENZIONE - AMPLIAMENTO E TRASFORMAZIONE - OPERE DI INSONORIZZAZIONE

a. Collaudi

Tutti i collaudi (di stabilità, tecnici, tecnico-amministrativi, amministrativi finali, ecc.) sono di pertinenza delle Amministrazioni competenti, secondo le modalità e le leggi per esse vigenti.

b. Agibilità

I poligoni di tiro devono ottenere l'agibilità, cioè l'autorizzazione al tiro, da parte del Comando Infrastrutture competente per territorio.

L'agibilità è concessa per ogni singolo impianto di tiro da Comandanti Infrastrutture competenti per territorio che potranno avvalersi dell'opera di apposita Commissione da loro nominata.

Detta Commissione, accertata preliminarmente la rispondenza strutturale del poligono alle norme della presente Direttiva, effettuerà prove di tiro impiegando le armi ed il munizionamento previsto, nonché prove di funzionamento di tutti gli impianti.

I Comandi Infrastrutture devono effettuare controlli saltuari (annuali o biennali) al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di sicurezza degli stand ai quali è stata concessa l'agibilità.

c. Regolamento per l'uso del poligono

L'uso del poligono dovrà essere disciplinato da precise e circostanziate norme indicate e riportate dal Comandante del Reparto o Direttore dell'Ente o del Presidente della Sezione T.S.N., responsabile del poligono, in apposito Regolamento (fac-simile in allegato "B") che dovrà essere approvato dalla Commissione in sede di sopralluogo per la concessione dell'agibilità.

d. Lavori di Manutenzione, ampliamento e trasformazione

L'attività di manutenzione è condizione necessaria perché il poligono sia impiegabile e che lo stesso venga mantenuto nelle medesime condizioni di efficienza iniziali in tutte le sue parti ed impianti componenti.

A tale scopo devono essere eseguiti dal personale del poligono e/o da ditte qualificate ed a seconda dell'utilizzazione dell'impianto gli interventi di manutenzione ordinaria e di bonifica giornaliera (prima e dopo l'effettuazione delle lezioni di tiro) quindicinale e straordinaria ogni sei mesi:

– manutenzione ordinaria:

- controlli ed attività di bonifica giornalieri prima dell'effettuazione delle lezioni di tiro (all'apertura del poligono);
- verifica complessiva dell'infrastruttura, mediante prova di funzionamento degli impianti e delle attrezzature;
- controllo dell'illuminazione;
- controllo della scadenza degli estintori e della loro pressione di carica;
- accertamento dell'assenza di residui di polvere da sparo incombusta e di bossolame sulle superfici orizzontali (pavimento, fosse o soffitto), sulle pareti laterali, sulle buche porta bersagli;
- accertamento dell'assenza di deformazioni o scalfitture profonde sui rivestimenti;
- verifica del funzionamento dei maniglioni antipánico e dell'apertura comandata delle porte di sicurezza;
- controlli ed attività di bonifica giornalieri dopo l'effettuazione delle lezioni di tiro:

- pulizia generale delle aree di interesse e degli uffici;
- accertamento dello stato degli impianti;
- controllo dello stato di conservazione e integrità delle pensiline, delle quinte laterali e delle traverse a terra e riparazione/sostituzione di quelle non più utilizzabili;
- controllo dello stato di consistenza e forma del terreno vegetale con eventuale ripristino dell'integrità e della forma come da progetto;
- accertamento dell'assenza di residui di polvere da sparo incombusta e di bossolame sulle superfici orizzontali (pavimento, fosse o soffitto), sulle pareti laterali, sulle buche porta bersagli;
- pulizia e lavaggio delle superfici orizzontali e verticali che necessitano di intervento attraverso attrezzature/macchinari idonei ed omologati antideflagranti (del tipo aspira - lava - asciuga) e detergenti non infiammabili;
- raccolta e filtraggio dei liquidi di risulta da accantonare in appositi contenitori stagni, necessari per il successivo smaltimento;
- controlli ed attività di bonifica quindicinali, sospendendo l'utilizzazione del poligono per il periodo necessario alla verifica e controllo di efficienza di tutti gli impianti:

- accertamento dell'inesistenza di polveri incombuste, attraverso accurata manutenzione straordinaria di bonifica ambientale, estesa nella zona tiratori, sui rivestimenti e sui pavimenti, utilizzando detergenti non infiammabili, né tossici ed idonee apparecchiature antideflagranti;
 - raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti speciali;
 - raccolta e successivo smaltimento dei residui di piombo nella zona parapalle con contestuale bonifica ambientale;
- Manutenzione straordinaria:
tesa a verificare ogni sei mesi l'efficacia complessiva dell'intero poligono; in tale contesto si dovrà effettuare una completa revisione degli impianti, delle strutture e delle opere di protezione, integrata da attività di bonifica specifiche.

Qualora l'Amministrazione interessata ritenesse opportuno eseguire lavori di ampliamento e/o di trasformazione, anche di piccola entità, l'agibilità del poligono è da ritenersi sospesa. Pertanto, dopo tali lavori, dovrà essere richiesto il sopralluogo dell'Autorità di cui al precedente para. b. per la convalida dell'agibilità.

e. Opere di Insonorizzazione.

Le attività di realizzazione delle opere di insonorizzazione, devono essere realizzate ai sensi del D.lgs. 277/91 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

(1) Condizioni acustiche interne

Premesso che è fatto obbligo al personale in addestramento dell'uso dei mezzi di protezione acustica (cuffie desonorizzanti, tappi ecc...), idonei ad attenuare l'intensità sonora, sono da considerarsi vincolativi i seguenti limiti:

- la rumorosità nell'area tiratori, durante l'esercizio del tiro contemporaneo da tutti i box di tiro, non dovrà superare il valore di 130 dB (A), media di almeno tre misure effettuata al massimo livello (A) rispettivamente a m 1, m 2 e m 3 dalla fonte;
- l'isolamento acustico degli ambienti adiacenti la stazione di tiro dovrà essere tale che il livello massimo delle misure effettuate nella scala A, a m 1,00 dalla parete o delimitazione, non superi il valore di 70 dB (A);
- qualora il poligono di tiro sia posto in vicinanza di locali adibiti ad uffici, camerate, ecc., il massimo livello di rumore, misurato a m 1,00 dalla parete o dal solaio, non dovrà superare il valore di 65 dB (A).

(2) Condizioni acustiche esterne

Nei poligoni realizzati in prossimità e nell'ambito di altri edifici, la rumorosità non dovrà superare il valore massimo imposto dalle Autorità locali.

Qualora non si ottengano le condizioni acustiche di cui sopra, sarà necessario provvedere all'insonorizzazione dell'impianto di tiro in modo da ottenere i valori sopracitati e/o limitare in maniera adeguata l'esercizio del tiro.

**ELEMENTI COSTITUTIVI E
CARATTERISTICHE STRUTTURALI**

1. ELEMENTI COSTRUTTIVI

Un poligono di tiro è costituito dall'aggregazione delle seguenti zone funzionali:

- zona servizi;
- zona impianto di tiro.

Esse comprendono:

- zona servizi:
 - area di sosta e di parcheggio;
 - edificio di servizi;
- zona impianto di tiro:
 - area osservatori;
 - stazione di tiro;
 - zona di tiro;
 - area parapalle.

Completano il poligono gli impianti tecnici.

Lo schema funzionale è quello riportato in figura 1.

2. CARATTERISTICHE STRUTTURALI

a. Zona Servizi

Di forma ed ampiezza adeguate alla ubicazione ed alla potenzialità del poligono, è di massima ubicata in testata al poligono e comprende l'area di sosta e parcheggio e l'edificio servizi. L'articolazione e composizione è variabile, a seconda delle specifiche esigenze delle singole Amministrazioni.

(1) Area di sosta e parcheggio:

Deve assicurare il parcheggio e il movimento degli auto veicoli e, per poligoni ad alta potenzialità addestrativa, la sosta ordinata al coperto del personale utente, mediante pensiline o tettoie.

(2) Edificio servizi:

Nell'edificio servizi trovano sede vari locali, la cui ampiezza e composizione sono in funzione della potenzialità del poligono.

SCHEMA FUNZIONALE



Fig. 1

SCHEMI TIPOLOGICI PIU' RICORRENTI

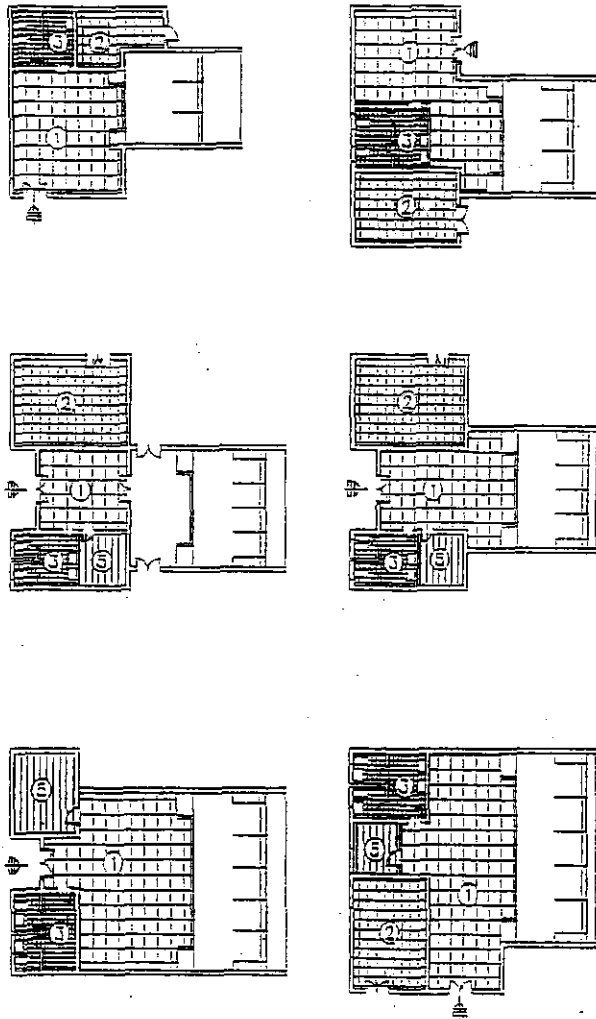
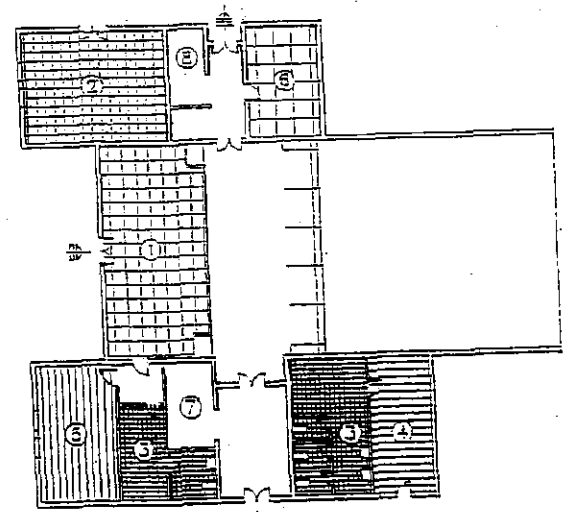
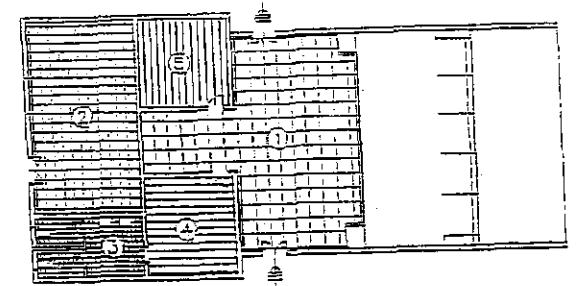


Fig. 2

SCHEMI TIPOLOGICI PIU' RICORRENTI



- ① Atrio - Zona osservatori
- ② Impianti tecnici
- ③ Servizi igienici
- ④ Spogliatoi
- ⑤ Ufficio magazzino
- ⑥ Pronto soccorso
- ⑦ Distribuzione armi e munizioni
- ⑧ Pulizia armi

Fig. 3

La composizione qualitativa e quantitativa dell'edificio servizi non influisce sulla concessione dell'agibilità degli impianti di tiro annessi. E' tuttavia opportuno che siano previsti i seguenti locali essenziali (fig. 2) - (fig. 3):

- ingresso atrio;
- locali per impianti tecnici;
- spogliatoio;
- servizi igienici;
- ufficio/magazzino;
- pronto soccorso;
- posto distribuzione armi e munizioni (armeria);
- posto ristoro;
- sala riunioni;
- alloggio del custode.

Per le norme costruttive degli elementi di cui sopra è vincolante la legislazione vigente in materia.

b. Zona impianto di tiro

Costituisce la parte attiva del poligono di tiro e comprende:

- (1) area osservatori;
- (2) stazione di tiro;
- (3) zona di tiro;
- (4) area parapalle.

Area osservatori (fig. 4).

Area, di superficie variabile, posta alle spalle della stazione di tiro al fine di consentire l'osservazione del tiro a:

- tiratori in attesa;
- spettatori;
- altre persone interessate.

Deve essere separata dalla stazione di tiro con vetrate antiproiettile, assolutamente impenetrabili ai proiettili ed esenti da proiezione di schegge di vetro, fatta eccezione per il T.S.N. nei soli casi di riconosciuto elevato grado di addestramento, preparazione ed esperienza per i tiratori sportivi (ciò dovrà essere riconosciuto, accertato e se il caso verbalizzato dal Presidente del Poligono) e, conseguentemente al basso livello di potenziale pericolo, per le sole armi di tiro sportivo aventi calibro di 1^a categoria, pallottole in piombo dolce, testa piana e non oliata; nel regolamento d'uso del poligono dovrà essere prescritto che tali attività di tiro sono di esclusiva responsabilità del Direttore o Commissario di tiro.

Peraltro, nel caso si effettui il tiro con armi di 1^a categoria, la separazione della stazione di tiro può essere realizzata con tramezzi, balaustre o altri materiali atti ad impedire il passaggio di persone. Resta inteso che il Direttore o Commissario di tiro, in relazione al grado di addestramento, preparazione ed esperienza dei tiratori (ed alle indispensabili misure di sicurezza, conseguenti al livello potenziale pericolo) può (o deve) vietare l'accesso all'area osservatori.

Dovrà inoltre essere apposto in una o più punti facilmente visibili, un cartello con la scritta "ZONA SVOLGIMENTO ATTIVITA' CON ARMI DA FUOCO". La permanenza in questa zona durante i tiri è di esclusiva responsabilità del Direttore di tiro. In alternativa, potrà essere fatta firmare a tutti coloro che accedono all'area osservatori una dichiarazione liberatoria per il Direttore di tiro, attestante la conoscenza di una situazione di pericolo e la presa visione delle norme di comportamento.

Il massimo rumore, al momento del tiro, non dovrà superare il valore di 70 decibel, scala A. Qualora venga superato tale limite, può essere consentito l'accesso all'area in questione solo con l'obbligo di indossare le cuffie insonorizzanti.

SCHEMA ZONA IMPIANTO DI TIRO

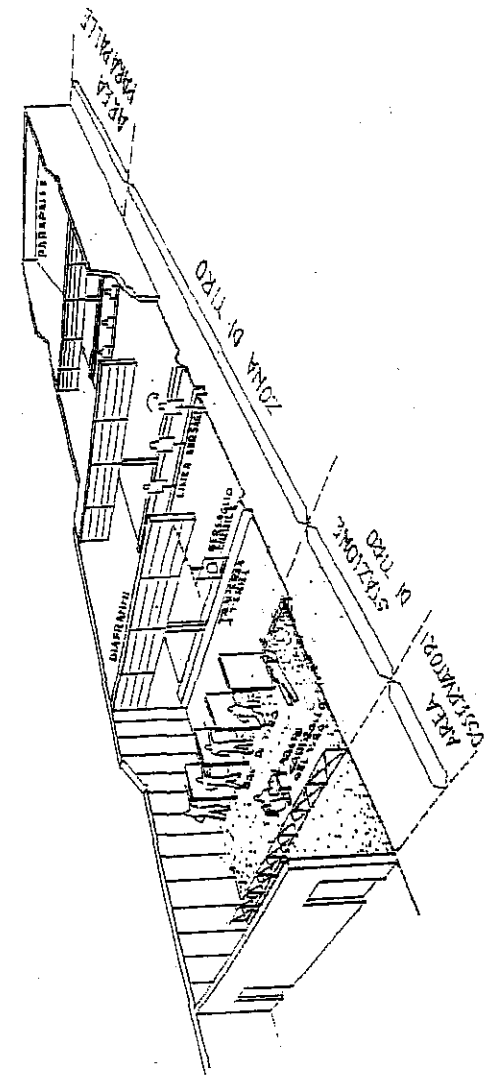


Fig. 4

SCHEMA FUNZIONALE DELL'AREA OSSERVATORI E DELLA STAZIONE DI TIRO

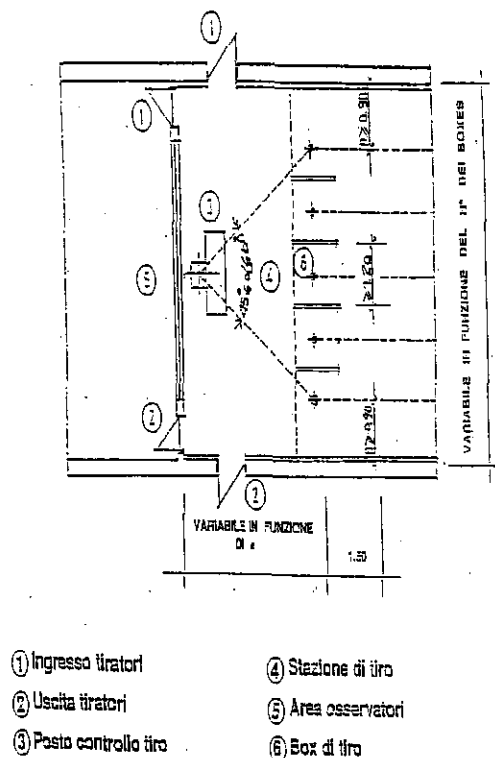


Fig. 5

In tal caso, dovrà essere data pubblica notizia con appositi cartelli con la scritta "VIETATA LA PERMANENZA IN QUESTA ZONA SENZA CUFFIA INSONORIZZANTE" peraltro è permesso il riferimento ad altro mezzo appropriato di protezione acustica.

Il controllo dell'agibilità sarà sempre effettuato:

- misurando il livello acustico durante il tiro contemporaneo da tutti i boxes di tiro: non dovrà superare, in qualsiasi punto dell'area osservatori, il picco di 70 decibel, scala A;
- controllando la rispondenza alle presenti norme di tutti gli elementi componenti l'area osservatori.

Stazione di tiro.

Consiste in una struttura coperta, idonea a contenere (fig. 5):

- il posto controllo del tiro;
- l'area tiratori.

(a) Posto controllo del tiro

E' l'unità principale della zona dell'impianto di tiro al quale dovranno affluire tutte le informazioni relative alla sicurezza e alle operazioni che in essa si svolgono.

Deve contenere una chiara, indisturbata e completa visione dell'area tiratori e della zona di tiro;

Da esso, il Direttore di tiro, responsabile del corretto svolgimento di tutte le operazioni, deve poter controllare la situazione esistente attraverso i quadri sinottici situati sulla "Centrale di Comando e Controllo" e deve poter intervenire sulle condizioni di sicurezza del tiro.

La "Centrale di Comando e Controllo" è costituita da opportune apparecchiature e deve contenere:

- obbligatoriamente:
 - una planimetria della zona <<impianto di tiro>> con indicate tutte le porte di accesso all'impianto stesso e relativa segnalazione luminosa di apertura/chiusura (spie rosse e verdi); l'apertura di qualsiasi potrà provocare la diffusione di un segnale acustico. Potranno essere escluse dall'obbligatorietà di tali segnalazioni le porte di accesso all'area osservatori; in tal caso, dovrà essere protetta l'eventuale porta (o cancelletto) di comunicazione fra l'area osservatori e la stazione di tiro;
 - i comandi di apertura/chiusura di tutte le porte di cui sopra;
 - il microfono dell'impianto di amplificazione;
 - il citofono collegante il posto di controllo del tiro con l'eventuale posto zappatori;
 - un apparecchio telefonico, anche se derivato collegato con la rete fissa per eventuali richieste di emergenza.
- eventualmente in funzione delle necessità addestrative specifiche delle varie Amministrazioni, tutte le attrezzature ritenute necessarie.

Il controllo dell'agibilità sarà sempre effettuato controllando la rispondenza alle presenti norme di tutte le componenti del "posto controllo del tiro".

(b) Area tiratori

L'area tiratori comprende i boxes di tiro e le zone ingresso ed uscita tiratori; ha le dimensioni interne variabili in relazione ai vari parametri, e precisamente:

- la larghezza è funzione del numero di linee di tiro, tenendo presente la distanza fra due linee di tiro contigue non deve essere inferiore a m 1 e che la distanza delle linee di tiro estreme dalle pareti non può essere inferiore a m 0,90;
- l'altezza, a partire dal piano di calpestio, non deve essere inferiore a m 2,80.

Le pareti, il pavimento il soffitto ed eventuali pilastri dovranno rispondere ai seguenti requisiti essenziali:

- essere assolutamente imperforabili ai proiettili;
- non produrre rimbalzi di schegge;
- avere un rivestimento tale da produrre le condizioni acustiche richieste (vedasi paragrafo relativo all'insonorizzazione);
- per quanto riguarda la parete posteriore vale quanto detto al precedente paragrafo 3.a.

I requisiti suddetti possono essere assicurati qualora:

- le pareti il soffitto ed eventuali pilastri siano rivestiti:
 - con pavitex o similari per gli impianti di tiro ad esclusivo uso delle armi ad aria compressa;

- con tavole di legno applicate a murali in legno di cm 5x5 (al fine di realizzare una intercapedine);
 - di spessore cm 2 per le armi di 1° categoria;
 - di spessore cm 4 per le armi di 2° categoria;
 - con qualunque altro materiale che consenta l'intrappolamento delle pallottole e l'assenza di rimbalzi;
- il pavimento sia realizzato in gomma liscia di idoneo spessore atto a trattenere le pallottole che lo colpiscano accidentalmente.

(c) Riguardo ai boxes di tiro devono costituire:

- al tiratore di poter eseguire agevolmente tutte le operazioni relative all'esecuzione del tiro nelle posizioni previste e di controllare con immediatezza i risultati;
- all'assistenza al tiro di potersi affiancare al tiratore per impartire le necessarie istruzioni e controllarne l'esatta esecuzione;
- al Direttore di tiro di poter controllare tutte le operazioni svolte dai tiratori.

In particolare:

- la distanza fra le due linee di tiro contigue deve essere non inferiore a m 1;
- la distanza degli assi delle linee di tiro estreme dalle pareti finite deve essere maggiore o uguale a m 0,90;

- le postazioni devono essere separate tra loro da pannelli divisorii, (fig.5 e fig.6) dello spessore di m 0,10 e della profondità di m 1,50.

SCHEMA BOXES DI TIRO

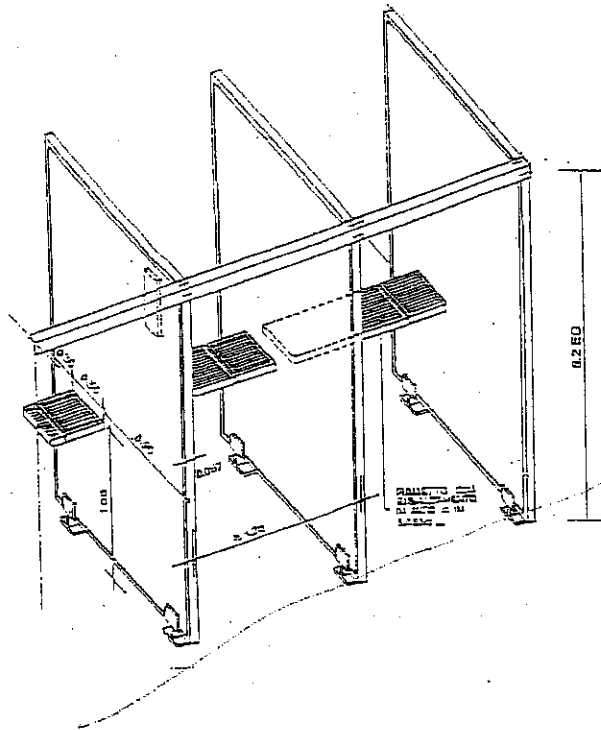


Fig. 6

PANNELLI DIVISORI TRA I BOXES DI TIRO

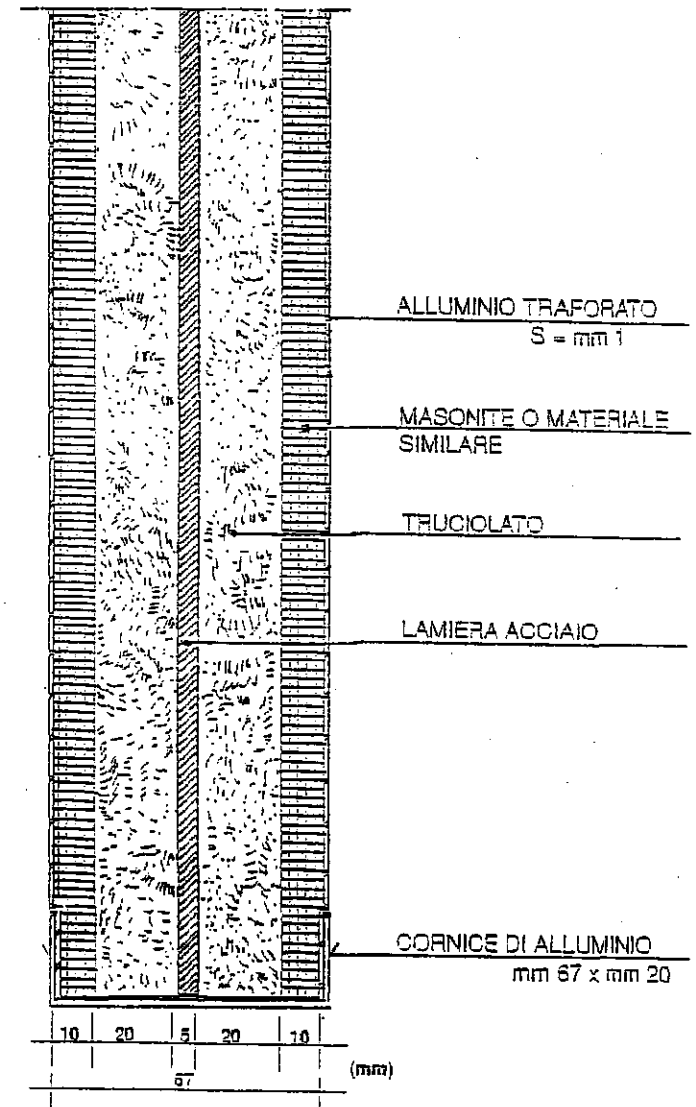


Fig. 7

Tali "setti separatori" dovranno avere l'anima centrale costituita da una lamiera d'acciaio di spessore non inferiore a 5 mm e durezza non inferiore a 300 HB: i setti separatori sopra descritti sono obbligatori.

Il Direttore di tiro qualora ravvisi tra i tiratori del momento un insufficiente grado di addestramento o di affidabilità, potrà pretendere l'inserimento fra di essi di setti separatori mobili. Essi potranno essere costituiti da pannelli di materiale avente spessore tale da impedire la perforazione da parte dei proiettili, per il legno lo spessore non dovrà essere inferiore a cm 4;

Inoltre:

- i boxes potranno essere dotati di un pianetto ribaltabile in legno (o di altro materiale purché rivestito di gomma antisdrucchiolo);
- all'intradosso del solaio finito, al di sopra delle postazioni, dovrà essere prevista la numerazione progressiva ben visibile;
- Per il tiro ad avancarica i pannelli divisorii dovranno essere idonei ad evitare che la vampata prodotta all'atto dello sparo, non danneggi il tiratore delle postazioni adiacenti; di conseguenza, le dimensioni dovranno essere adeguate allo scopo e collaudate in tal senso.

Il livello di rumore massimo, misurato nell'area durante il tiro contemporaneo da tutte le postazioni, non dovrà superare il valore di 85 dB (A). Qualora sia superato dovrà essere obbligatorio, e segnalato da apposito cartello, l'uso di cuffie o tappi insonorizzanti; in ogni caso, il livello di rumore massimo non dovrà superare il valore di 130 dB (A).

Gli infissi dovranno possedere il requisito della sicurezza balistica, In particolare:

- le vetrate dovranno essere di tipo antiproiettile;
- le porte di accesso (preferibilmente due) dovranno consentire l'accesso e l'uscita del personale in condizioni di sicurezza e sotto controllo del Direttore di tiro: dovranno essere provviste di serratura a comando elettrico, i comandi delle porte dovranno essere "monitorizzati" e far capo ad una centralina, inserita nelle centrale di comando e controllo del Direttore di tiro, dotata di un segnale di allarme acustico, per segnalare l'eventuale apertura della porta durante il tiro (fase di divieto di accesso).

Il controllo dell'agibilità sarà sempre effettuato:

- misurando il livello acustico durante il tiro: in qualsiasi punto non dovrà superare il picco di 130 dB (A);
- controllando la rispondenza alle presenti norme di tutti gli elementi componenti l'area tiratori .

Zona di tiro

La "zona di tiro" è il settore intermedio dell'impianto di tiro, delimitato dai <<muri di chiusura>> laterali. Ha lo scopo di impedire, in qualsiasi situazione, la fuoriuscita delle pallottole.

In essa, trovano ubicazione:

- (1) la pensilina;
- (2) i diaframmi;
- (3) le opere di sistemazione del terreno;
- (4) la stazione dei bersagli.

Le dimensioni della zona sono variabili in relazione ai vari parametri e precisamente:

- larghezza: è funzione degli stessi criteri che definiscono la larghezza dell'area tiratori;
- lunghezza: è funzione della distanza massima di tiro.

I "muri di chiusura laterali" dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- se in calcestruzzo armato:
 - essere assolutamente imperforabili ai proiettili, con una resistenza caratteristica cubica a 28 giorni non inferiore a 300 Kg/cm^2 ; il copriferro verso la zona di tiro non dovrà essere inferiore ai 3 cm; lo spessore sarà quello derivato dai calcoli strutturali, ma comunque non inferiore a cm 25;
 - presentare verso l'interno una superficie piana, liscia e senza risalti; pertanto, gli eventuali spessori in più dei

pilastri, rispetto ai setti costituenti le pareti, dovranno risultare esterni, per i poligoni già esistenti, gli eventuali risalti interni dovranno essere rivestiti con le modalità di cui al successivo par. 5;

- i giunti, eventuali, dovranno essere realizzati in modo che si formi un gradino negativo verso il tiro;
- se in muratura piena di qualsiasi genere:
 - avere uno spessore non inferiore a 25 cm;
 - presentare verso l'interno una superficie piana e regolare, per poligoni già esistenti, vale quanto detto al paragrafo precedente;
- in entrambi i casi, avere delle quinte, rivestite in legno, imperforabili ai proiettili aventi un'angolazione tale che il proiettile vi impatti con un angolo superiore all'angolo di penetrazione (per il legno è pari a 35°) in modo da garantire l'assoluta assenza di rimbalzi (fig. 7); per le armi di 1° categoria è sufficiente un rivestimento identico a quello realizzato nella stazione di tiro, lungo il primo tratto a partire dalla linea di fuoco (la lunghezza di tale tratto è pari a m 8);
- avere altezza tale che la traiettoria, congiungente la quota minima dall'origine del tiro della postazione opposta e il bordo superiore della pensilina, intercetti il muro con in franco di sicurezza minimo di cm 50 (fig. 7);

a. Pensilina.

È l'elemento strutturale che, raccordato con l'area tiratori (fig. 8) per tutta la sua larghezza, ha lo scopo di:

- intercettare le eventuali traiettorie con eccessivo angolo di elevazione dell'arma;
- attenuare la luce diretta;

Ha dimensioni variabili in relazione ai seguenti parametri:

- quota dell'origine del tiro. Dovranno essere prese in considerazione due quote:
 - quella "minima", relativa alla posizione di tiro "a terra", fissata in cm 30 dal piano di appoggio del tiratore;
 - quella "massima", relativa alla posizione di tiro "in piedi", fissata in cm 165 dal piano di calpestio del tiratore;

**SCHEMA DISLOCAZIONE QUINTE SU MURI
DI CHIUSURA PERIMETRALI PER ARMI
DI 2^A E 3^A CATEGORIA**

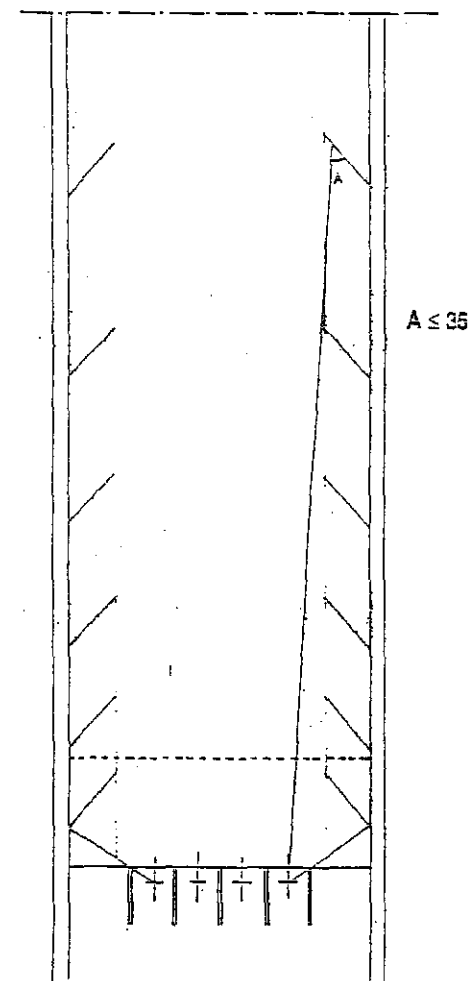


Fig. 8

FUNZIONE SCHEMATICA DELLA PENSILINA

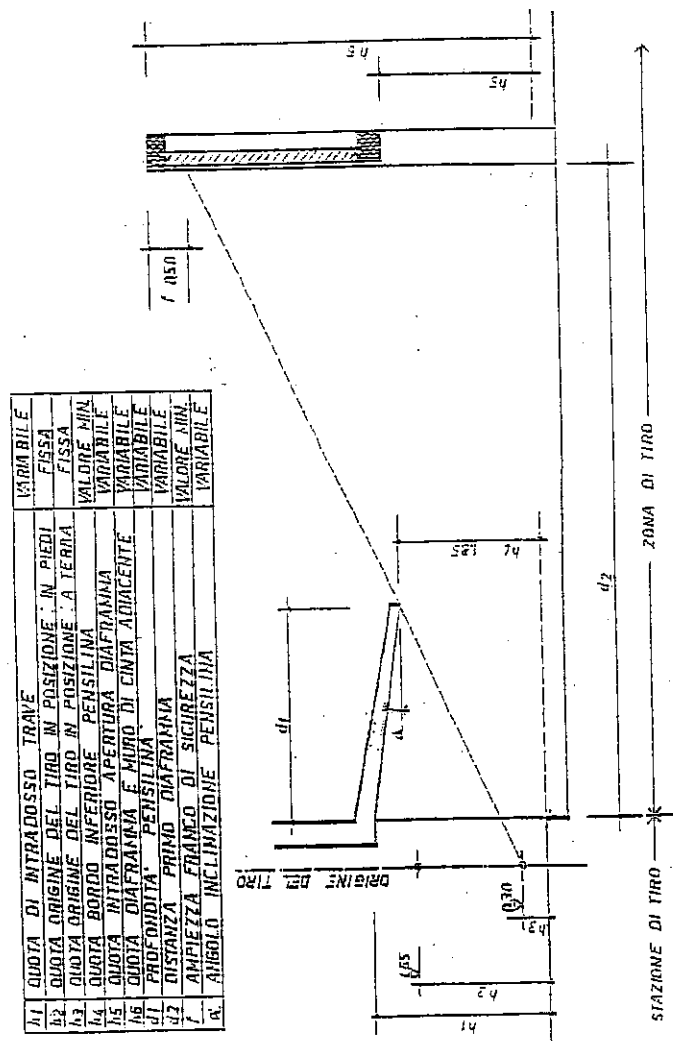


Fig. 9

ne consegue che dette quote possono variare con l'inserimento o meno di supporti (panconi o pedane); tali supporti, dovranno essere resi obbligatori nel regolamento dell'impiego dello stand, al fine di non superare la quota minima e massima dell'origine del tiro in base alle quali è stato progettato lo stand;

- profondità: è in funzione della quota minima dell'origine del tiro, della distanza e dell'altezza del primo diaframma, nel senso che la traiettoria congiungente la quota minima dell'origine del tiro col bordo inferiore della pensilina deve incontrare il primo diaframma con un franco di sicurezza minimo di cm 50;
- altezza del bordo inferiore rispetto al piano di calpestio. Essa non deve essere inferiore a cm 185; detta misura si ottiene dalla quota di tiro massimo (pari a cm 165), aumentata di cm 20, per consentire una corretta visuale del bersaglio..

Deve inoltre rispondere ai seguenti requisiti fisici:

- essere perfettamente imperforabile ai proiettili;
- presentare verso l'interno una superficie piana, liscia e senza risalti; pertanto, eventuali pluviali devono essere o incorporati o posizionati superiormente;
- avere lo stesso rivestimento realizzato per l'area tiratori.

b. Diaframmi.

Elementi strutturali trasversali alla linea di tiro, raccordati ai muri laterali, atti alla intercettazione delle traiettorie anomale sia in elevazione che in rimbalzo (fig. 9 e 10);

Il numero e le dimensioni dei diaframmi sono variabili in relazione ai vari parametri e precisamente:

- tutte le traiettorie in elevazione, partenti dalla quota minima dell'origine del tiro, devono incontrare, comunque, o il muro di chiusura di fondo, con un franco minimo di cm 200 o un diaframma con un franco minimo di cm 50;
- tutte le traiettorie di rimbalzo, comunque prodotte nella zona di tiro, devono essere intercettate con le stesse modalità di cui sopra. Le implicazioni derivanti dalla presente norma possono essere attenuate con l'inserimento di traverse a terra (vedasi succ. comma 6).

Dovranno inoltre rispondere ai seguenti requisiti fisici:

- essere assolutamente imperforabili ai proiettili;
- presentare la superficie esposta al tiro piana, liscia e senza risalti; pertanto, gli eventuali spessori in più dei pilastri dovranno risultare sporgenti verso il parapalle;
- avere lo stesso rivestimento, realizzato per l'area tiratori, nella superficie esposta al tiro, ivi compresa quella dei pilastri;
- sostenere eventuali tettoiette; (vedasi comma 6).

SCHEMA TIPOLOGICO DI UN DIAFRAMMA
E DELLA EVENTUALE TRAVERSA A
TERRA

SEZIONE TRASVERSALE ALLA LINEA DI TIRO

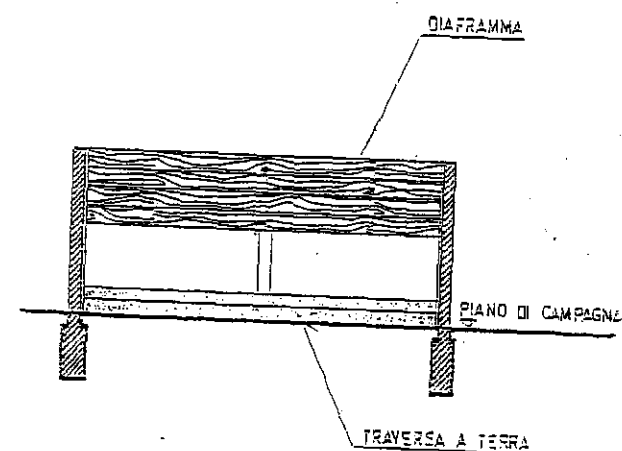
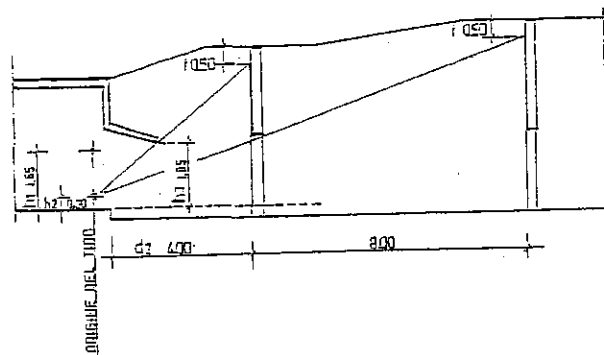


Fig. 10

**SEZIONE LONGITUDINALE DELLA ZONA
DI TIRO CON EVIDENZIATI I DIAFRAMMI**



LEGENDA

- h1 QUOTA MASSIMA DELL'ORIGINE DEL TIRO
- h2 QUOTA MINIMA DELL'ORIGINE DEL TIRO
- h3 QUOTA MINIMA DELLA PENSILINA
- f FRANCO MINIMO

Fig. 11

c. Opere di sistemazione del terreno.

Per studiare la sistemazione del terreno nella zona di tiro, occorre tenere presente che, quando la pallottola impatta sul terreno sciolto (anche sabbioso) può generare una traiettoria di rimbalzo fino a 40° rispetto alla superficie del terreno stesso (fig11). Pertanto tutte le traiettorie in depressione , partenti dalla quota massima dell'origine del tiro e destinate a colpire il terreno, debbono essere assolutamente intercettate o prima o dopo l'impatto sul terreno.

Per ottenere tale risultato dovranno essere adottati i seguenti provvedimenti costruttivi:

- elementi per intercettare le traiettorie prima dell'impatto sul terreno:
 - posizionare sul terreno pedane di legno (vds. fig. 12) o altri materiali tali da bloccare la pallottola che vi impatti; nel tratto compreso tra la linea del fuoco e la prima traversa a terra, avente lunghezza non superiore a m 4,50 potrà essere impiegata sabbia per una profondità non inferiore a cm 30;
 - inserire "traverse a terra"; tali traverse consistono in elementi strutturali trasversali alla linea di tiro e raccordate ai muri laterali (fig. 13 e 14).

Esse dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- garantire che la pallottola che vi incide venga trattenuta;

- se in calcestruzzo o in muratura:
 - presentare la superficie esposta al tiro piana, liscia e senza risalti;
 - avere lo stesso rivestimento della superficie esposta al tiro realizzato per l'area tiratori;
- avere una inclinazione della sommità pari alla congiungente la quota massima dell'origine del tiro con la sommità della traversa stessa;
- avere una altezza tale da defilare al tiro la superficie di terreno da proteggere;
- per intercettare le traiettorie di rimbalzo:
 - aumentare in numero e in altezza i diaframmi;
 - prevedere piccole pensiline, sorrette dai diaframmi (fig. 11).

I provvedimenti indicati potranno anche essere combinati assieme, *al fine tassativo* di impedire o di intercettare le traiettorie dei rimbalzi.

Comunque, quali che siano le soluzioni adottate, al fine di eliminare traiettorie anomale diverse da quelle considerate, il terreno, per tutta la superficie della zona di tiro e fino ad una profondità di cm 20, deve essere costituito da sabbia o terreno vegetale sciolto, assolutamente privo di pietre, sassi o frammenti di altri materiali, anche di minime dimensioni.

c. Stazione dei bersagli.

Comprende i bersagli contro i quali è diretto il tiro e gli eventuali meccanismi per il loro movimento. Deve essere organizzata in modo da consentire l'esecuzione del maggior numero possibile di discipline e lezioni di tiro previste dai regolamenti sportivi e dalle circolari addestrative degli Enti fruitori.

Pertanto, potranno essere previste:

- installazioni a terra, per costituire una o più linee fisse di bersagli;
- installazioni aeree, per costituire una linea mobile di bersagli sospesi.

I due tipi di installazione possono coesistere nello stesso impianto di tiro.

**ELIMINAZIONE DEI RIMBALZI CON
DIAFRAMMI E PICCOLE PENSILINE**

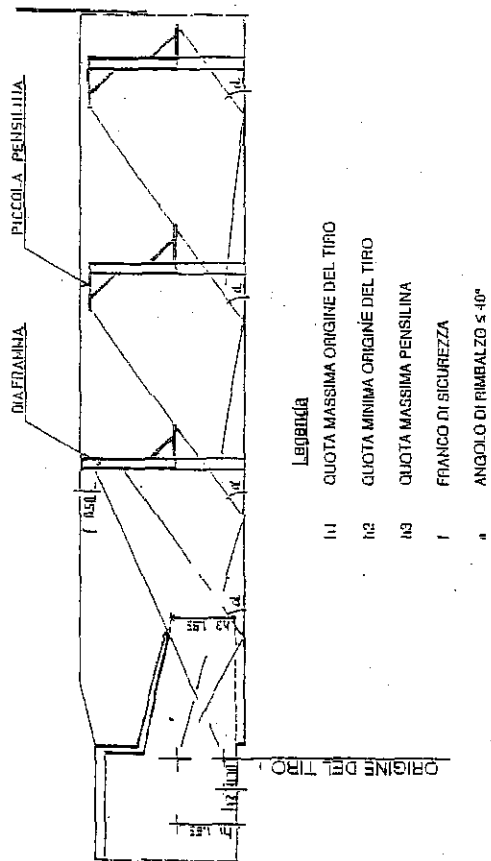


Fig. 12

PEDANA IN LEGNO

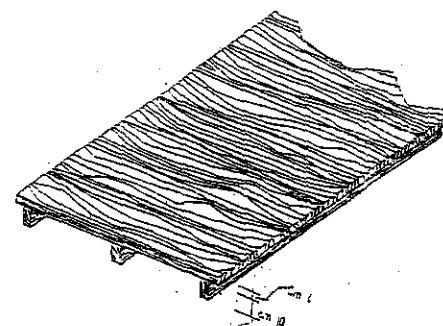


Fig. 13

TRAVERSE A TERRA

SCHEMA FUNZIONALE

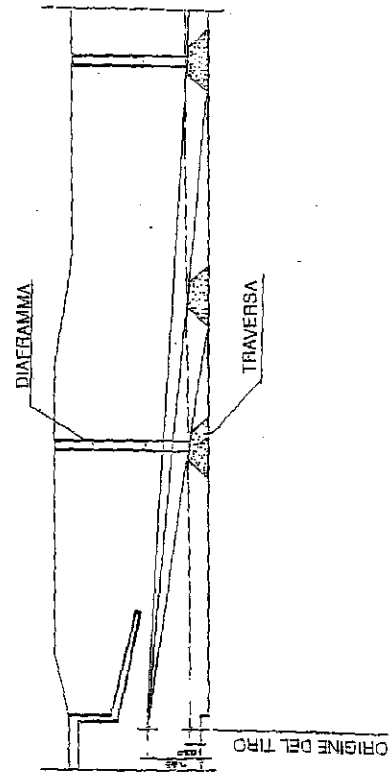


Fig. 14

TRAVERSE A TERRA

PARTICOLARE

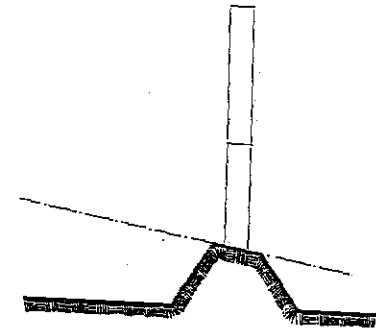


Fig. 15

- Installazione a terra.

I meccanismi di sostegno e movimento dei bersagli dovranno trovare sede in appositi canali o buche, (fig. 16), in grado di proteggerli dal tiro diretto, ricavati lungo la zona di tiro alle distanze di tiro previsto.

Tali meccanismi comandati elettricamente dal "posto controllo del tiro" e/o dai boxes di tiro dovranno:

- consentire la rapida rotazione dei bersagli, determinandone l'esposizione al tiro automaticamente o manualmente per un tempo prefissato (bersagli girevoli- fig. 16);
- consentire il loro abbattimento, quando colpiti (bersagli basculanti-fig.17);
- consentire il movimento del bersaglio a <<va e vieni>> lungo un piano perpendicolare alla linea di tiro (bersaglio mobile- fig. 18).

Tuttavia, i bersagli potranno anche essere costituiti da sagome fisse di vario tipo.

Questo tipo di installazione, semplice ed economico per messa in opera e manutenzione, comporta attrezzature e mezzi ausiliari per l'osservazione del tiro, il rilevamento dei colpi andati a segno, l'otturazione dei fori e la sostituzione dei bersagli.

Dette esigenze potranno essere soddisfatte con i mezzi che il commercio offre in vasta gamma, dai

più semplici (monitor di segnalazione elettronica, installato presso il tiratore o a circuito chiuso TV).

Qualora si preveda l'impiego di zappatori, i medesimi potranno trovare posto :

- presso la stazione di tiro e si recheranno alla stazione dei bersagli, su ordine e sotto responsabilità del Direttore di tiro;
- in apposite buche o fosse trasversali realizzate nella zona di tiro (fig. 20). In tal caso, devono essere collegati tramite citofono con il Direttore del tiro, la segnalazione dei risultati e l'otturazione dei fori provocati dai colpi in sagome; questa soluzione dovrà essere realizzata in casi eccezionali, previa autorizzazione preventiva della commissione per la concessione dell'agilità al tiro, che dovrà convalidarne l'uso per la struttura esistente.
- in apposito locale realizzato esternamente alla zona di tiro (posto zappatori); in tal caso, le porte di accesso alla zona di tiro devono rispondere agli stessi requisiti indicati per le porte dell'area tiratori e dovrà parimenti esistere un collegamento citofonico con il Direttore di tiro; nel caso che la porta d'accesso suddetta sia in linea con il muro di chiusura perimetrale, deve essere protetta con le stesse modalità del muro stesso.

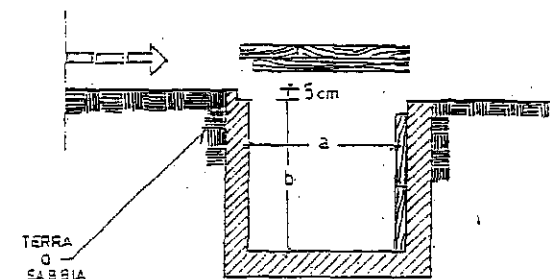
- Installazioni aeree.

Consistono in meccanismi che consentono lo spostamento del bersaglio nel senso longitudinale alla zona di tiro, sino a portarli a diretto contatto del tiratore. Potrà anche essere possibile arrestare i bersagli a distanze prefissate ed esporli al tiro per un tempo prestabilito.

Questo tipo di installazione, offre i seguenti vantaggi:

- rapido allestimento della linea dei bersagli e a qualunque distanza di tiro;
- possibilità di otturazione dei fori e/o ricambio del bersaglio da parte del tiratore stesso;
- rilevamento dei colpi dalla stazione di tiro senza l'impiego di attrezzature ausiliarie o di zappatori.
- Comunque, questo tipo di installazione per motivi di sicurezza balistica potrà essere previsto solo con l'impiego di armi di 1^a categoria. Per l'impiego di armi della 2^a categoria sarà necessario il certificato di idoneità della struttura rilasciato dal Banco Nazionale di Prova Armi da Fuoco Portatili (BNPAFP).

CANALE INSTALLAZIONE BERSAGLI



$a = b = 50$ cm DIPENDENTI DALLE DIMENSIONI DEI MECCANISMI

Fig. 16

BERSAGLI GIREVOLI

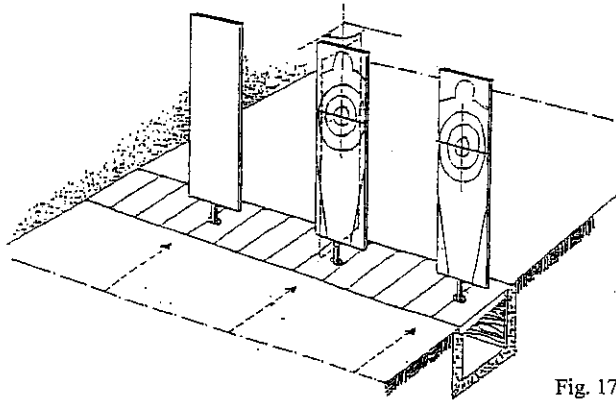


Fig. 17

BERSAGLI BASCULANTI

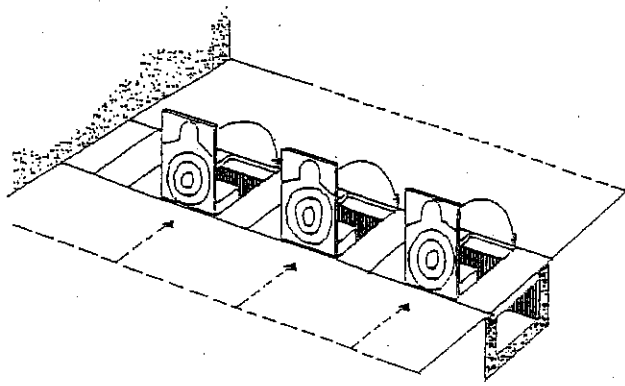


Fig. 18

BERSAGLIO MOBILE

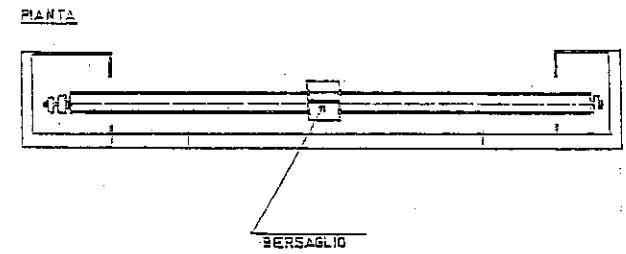
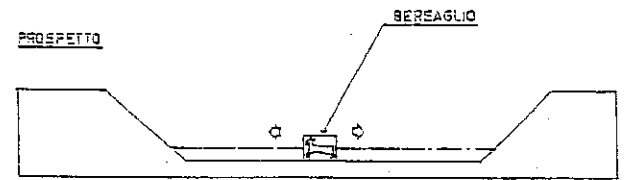


Fig. 19

BUCA PER ZAPPATORI O SEGNALATORI
(ECCEZIONALE)

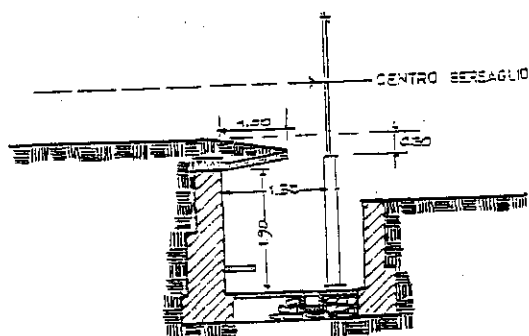


Fig. 20

Il controllo dell'agibilità sarà sempre effettuato:

- svolgendo prove di tiro sul terreno, sulle pareti e su ogni altro elemento che la Commissione riterrà opportuno, al fine di accertare il comportamento dei materiali impiegati. I risultati dovranno essere conformi alle norme citate nei paragrafi precedenti;
- controllando la rispondenza alle presenti norme di tutti i componenti la zona di tiro.

Area parapalle.

È costituita dalla parte terminale della zona di tiro. Comprende il muro di chiusura di fondo e il parapalle.

Eventuali accessi dall'esterno all'area parapalle dovranno essere organizzati, per motivi di sicurezza, come quelli della stazione di tiro. In particolare, si compone di:

(a) Muro di chiusura di fondo

Tratto del muro di chiusura del poligono, trasversale alle linee di tiro.

Deve essere realizzato in c.a. con le seguenti caratteristiche:

- essere assolutamente impenetrabile ai proiettili, con una resistenza caratteristica cubica a 28 giorni non inferiore a 400 Kg/cm^2 ; il copriferro verso la zona di tiro non potrà essere inferiore a cm 3; in ogni caso, il muro non dovrà avere uno spessore inferiore a cm 30;
- presentare verso l'interno una superficie piana, liscia e senza risalti; pertanto, gli eventuali spessori in più dei

pilastri, rispetto ai setti costituenti le pareti, dovranno risultare esterni;

- il rivestimento dipenderà dalla categoria delle armi impiegate e dal tipo di parapalle, per i quali, saranno precisate prescrizioni particolari nei paragrafi successivi;
- avere altezza tale che la traiettoria, congiungente la quota minima dell'origine del tiro e il bordo inferiore dell'ultimo diaframma, intercetti il muro con un franco di sicurezza minimo di cm 200 (fig. 20).

(b) Parapalle

Il parapalle è l'elemento fondamentale dell'impianto di tiro destinato ad intercettare e trattenere la totalità delle pallottole che impattano sui bersagli. È ubicato nell'apposita area, dietro l'ultima linea dei bersagli, immediatamente a ridosso della stessa o a qualche metro di distanza.

Perché sia completamente garantita la sicurezza balistica in detta area, è necessario che:

- all'atto dell'impatto delle pallottole sul parapalle non si producano rimbalzi di pallottole;
- eventuali frammenti di pallottola non siano proiettati a distanze superiori a 8 metri dal parapalle stesso.

I parapalle possono essere classificati nel seguente modo:

- Parapalle tradizionali, costituiti da:
 - terrapieno addossato al muro di chiusura di fondo;
 - con rivestimento in legno del muro di chiusura di fondo;

- Parapalle metallici di diverse tipologie:

- in lastra di piombo;
- tipo "Eureka";
- a scivolo;
- a persiana;
- a chiocciola;

- Parapalle con setti abbattitori.

In relazione alle caratteristiche specifiche del parapalle, si possono utilizzare i seguenti tipi:

- Parapalle tradizionale costituito da terrapieno addossato al muro di chiusura di fondo (fig.22).

Questo tipo di parapalle può essere impiegato esclusivamente per armi della 1^a categoria.

Il terrapieno deve essere costituito da terreno vegetale o sabbia assolutamente privo di pietre, sassi o frammenti di altro materiale, anche di minime dimensioni.

Tale parapalle dovrà, inoltre, rispondere ai seguenti requisiti:

- la sommità deve avere una profondità non inferiore a m. 1, a terreno asciutto;
- l'altezza minima deve essere tale da coprire l'intero bersaglio con un margine di sicurezza pari a cm. 30;
- la pendenza dovrà essere determinata dall'angolo di natural declivio della terra impiegata.

Per quanto concerne il muro di chiusura di fondo:

- dovrà essere rivestito, nel tratto non coperto dal parapalle (terrapieno), con tavole in legno di spessore non inferiore a cm.2, applicate a murali in legno di cm.5x5; (per realizzare una intercapedine);
- per impianti di tiro già esistenti, qualora l'altezza del muro non abbia il requisito del franco di sicurezza di m. 2 (vds. punto III 3. d. (2)), il muro dovrà essere integrato da una pensilina sporgente verso i tiratori, di materiale idoneo a trattenere colpi con profondità tale da risultare allineata con l'ultima traversa a terra.

MURO DI CHIUSURA DI FONDO

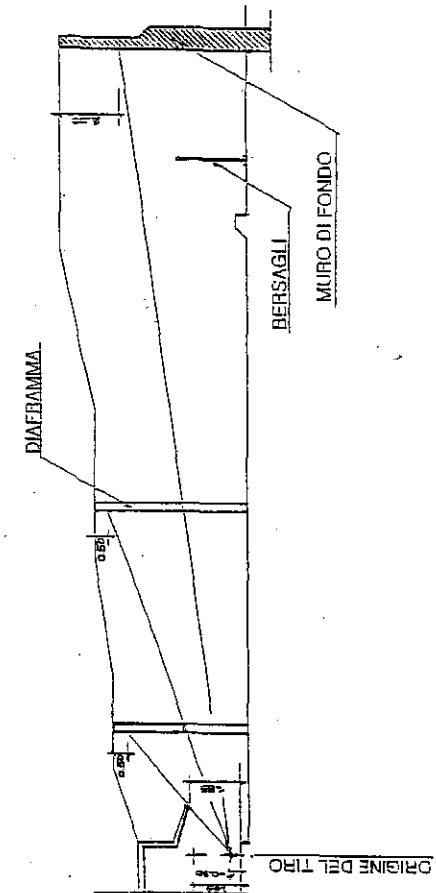


Fig. 21

- Parapalle tradizionale, con rivestimento in legno del muro di chiusura di fondo (fig. 23 e 24).

Questo tipo di parapalle, realizzato secondo le modalità indicate nelle relative figure, è idoneo per tutte le armi fino alla 2^a categoria compresa. Per quanto concerne il muro di chiusura di fondo:

- dovrà essere rivestito, nel tratto non coperto dal parapalle, con tavole di legno dello spessore non inferiore a 4 cm., applicate a murali in legno da 5x5 cm.;
- qualora vengano impiegate armi della 2^a categoria, dovrà essere integrato da una pensilina sporgente verso i tiratori fino al livello dell'ultima traversa a terra, costituita da materiale idoneo ad assorbire gli eventuali colpi deviati.

- Parapalle metallico in lastra di piombo.

Questo tipo di parapalle realizzato secondo le modalità indicate nella fig. 25, è utilizzabile esclusivamente per le armi ad aria compressa. Il tratto di muro, non coperto dal parapalle dovrà essere rivestito con poliuretano espanso, pavitex o similari, come indicato in fig. 25. La lastra di piombo può essere sostituita da una apparecchiatura idonea alla raccolta del piombo. Un esempio è riportato in fig. 26.

- Parapalle metallico tipo "Eureka".

Questo tipo di parapalle realizzato secondo le modalità indicate in fig. 27, dovrà essere usato esclusivamente per le armi di 1^a categoria. La sua sicurezza balistica dovrà essere certificata dal Banco Nazionale di Prova per Armi da Fuoco Portatili. Inoltre, dovranno essere attuati i seguenti accorgimenti relativi al muro di chiusura di fondo :

- dovrà essere rivestito, nel tratto non coperto dal parapalle, con tavole di legno dello spessore non inferiore a 2 cm., applicate a murali in legno da 5x5 cm;
- per impianti di tiro già esistenti, qualora l'altezza del muro non abbia il requisito franco di sicurezza di m. 2 (vds. punto III.3.c.(3)), dovrà essere integrato da una pensilina sporgente verso i tiratori fino al livello dell'ultima traversa a terra, costituita da materiale idoneo ad assorbire gli eventuali colpi deviati.

- Parapalle metallico a "scivolo" (fig. 28), a "persiana" (fig. 29), a "chiocciola" (fig. 30).

Questi tipi di parapalle, reperibili in commercio, vengono realizzati in varie versioni da ditte specializzate che, tra l'altro, ne garantiscono:

- la durata, espressa in numero di colpi sparati assorbibili senza alcun intervento manutentorio;
- la sicurezza balistica, certificata dal Banco Nazionale di Prova per Armi da Fuoco Portatili.

Qualunque sia la versione, sono sostanzialmente costituiti da piani inclinati, realizzati con pannelli intercambiabili di acciaio balistico, sorretti da un'apposita struttura. Tutte le pallottole incidenti su detti piani, qualunque sia il loro angolo di impatto, dopo essersi deformate e/o frantumate, sono convogliate verso la parte posteriore del parapalle. Per installare questi tipi di parapalle occorre un'area parapalle notevolmente ampia in quanto, oltre ad essere ingombranti (dimensione variabile tra i 4,50 e 7,00 m.), occorre prevedere anche uno spazio per la loro ispezione, accedendo dalla parte posteriore del parapalle stesso.

PARAPALLE TRADIZIONALE CON TERRAPIENO
ADDOSSATO AL MURO DI CHIUSURA DI FONDO

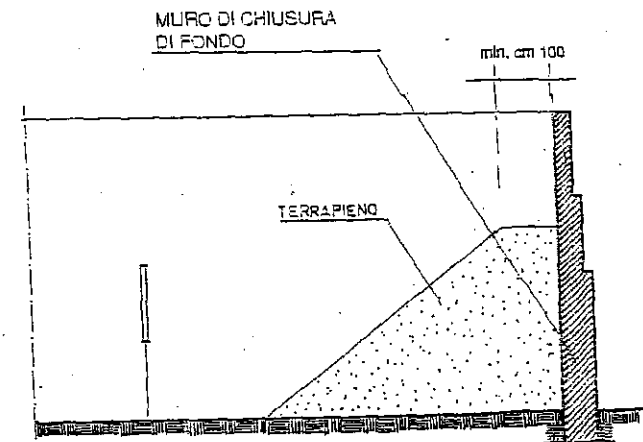


Fig. 21

**PARAPALLE TRADIZIONALE
CON RIVESTIMENTO IN LEGNO**

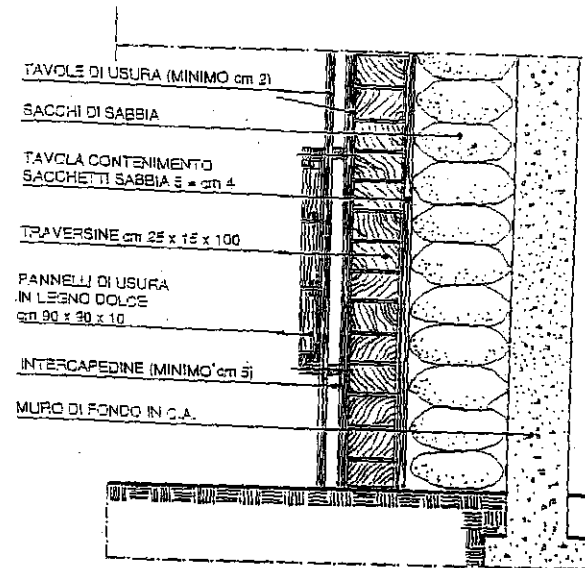


Fig. 23

**PARAPALLE TRADIZIONALE
CON RIVESTIMENTO IN LEGNO**

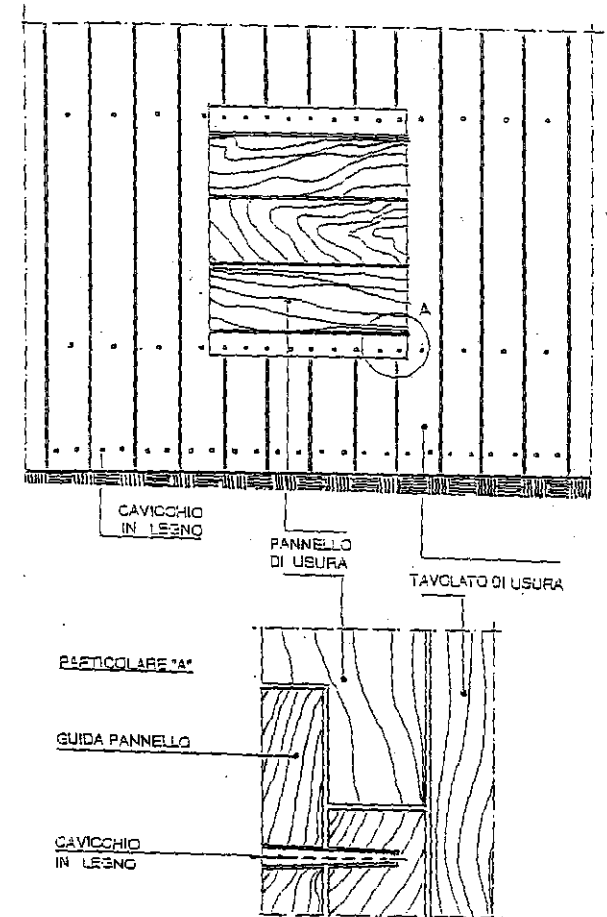


Fig. 24

PARAPALLE METALLICO IN LASTRA DI PIOMBO

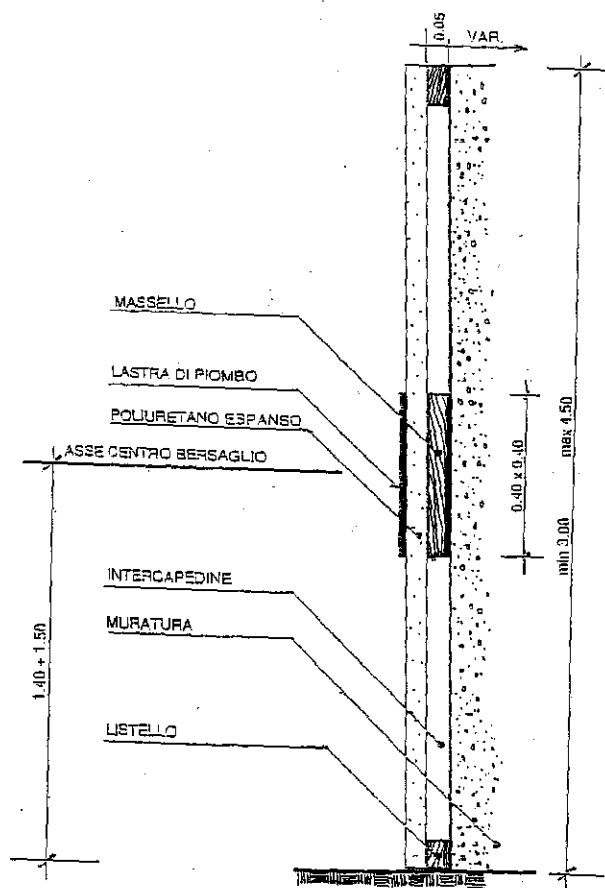


Fig. 25

PARAPALLE METALLICO CON APPARECCHIATURA DI RACCOLTA DEL PIOMBO

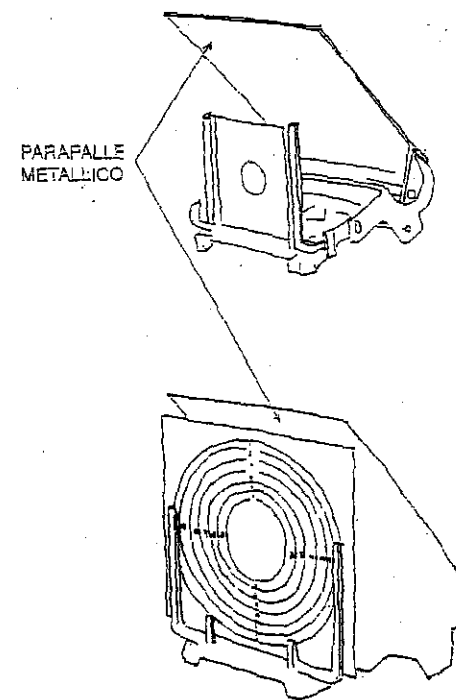


Fig. 26

PARAPALLE TIPO "EUREKA"

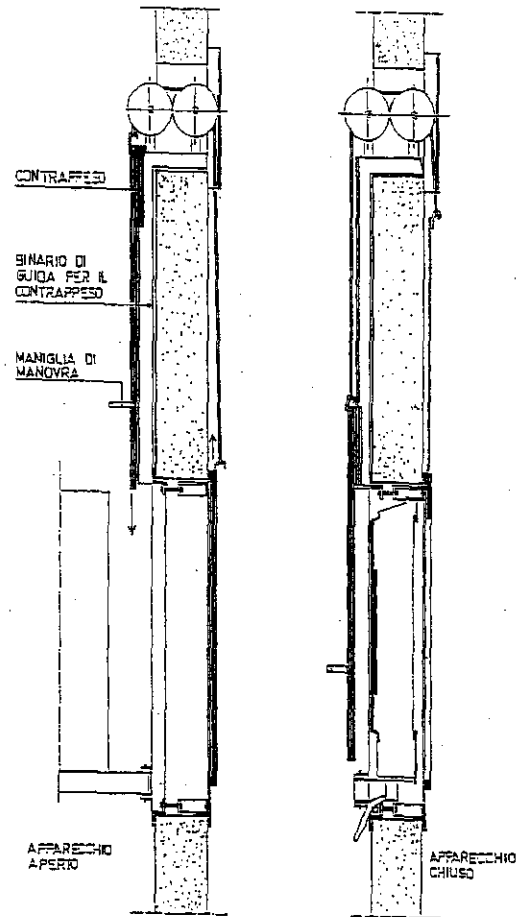


Fig. 27

PARAPALLE METALLICO A "SCIVOLO"

A LASTRE DI ACCIAIO SPECIALE

SPESSORE 9-10 mm
 RESISTENZA $\sim 100 \text{ kg/m}^2$
 DUREZZA BR ~ 400
 STRIZIONE $\sim 5\%$

B STRUTTURA PORTANTE

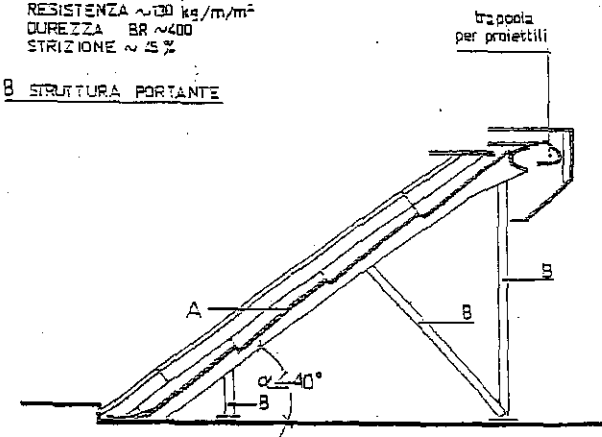


Fig. 28

PARAPALLE METALLICO A "PERSIANA"

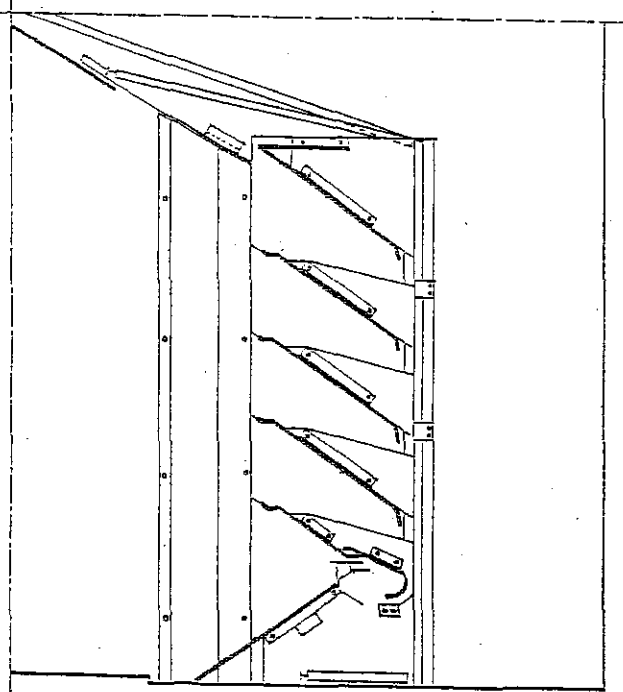


Fig. 29

PARAPALLE METALLICO A "CHIOCCIOLA"

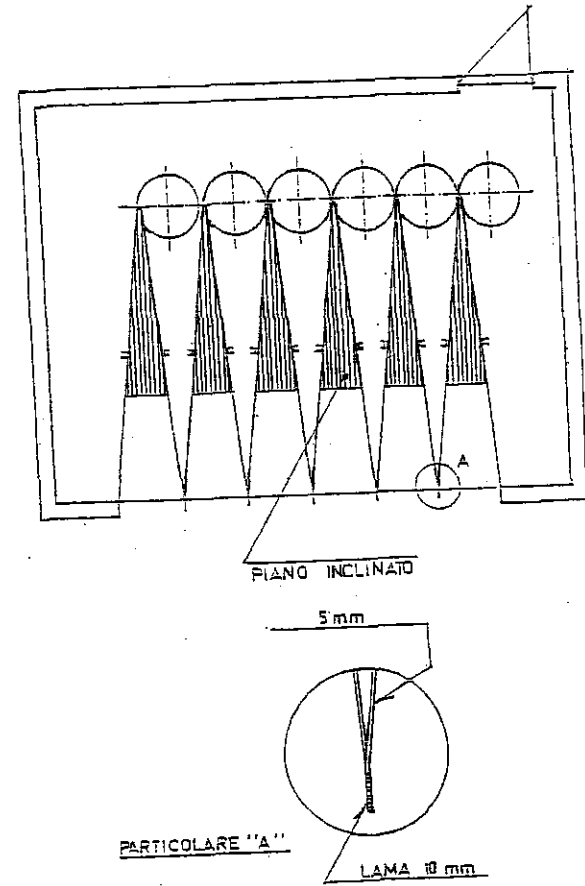


Fig. 30

Per quanto attiene alle armi ed al munizionamento impiegabili, il parapalle metallico può essere utilizzato per tutte le armi fino alla 2^a categoria compresa, con in aggiunta i seguenti accorgimenti relativi al muro di chiusura di fondo:

- dovrà essere rivestito, nel tratto non coperto dal parapalle, con tavole di legno dello spessore non inferiore a 4 cm., applicate a murali in legno da 5x5 cm.;
 - qualora vengano impiegate armi della 2^a categoria, dovrà essere integrato da una pensilina sporgente verso i tiratori fino al livello dell'ultima traversa a terra, costituita da materiale idoneo ad assorbire gli eventuali colpi deviati.
- Parapalle con setti abbattitori di energia (figg. 31 e 32).

Per setto "abbattitore" s'intende una o più pareti di idoneo materiale che, anteposte al muro di chiusura di fondo consentono di abbattere le elevate energie cinetiche possedute dalle pallottole sparate.

In pratica, il setto abbattitore deve garantire un abbattimento di energia tale da consentire che le pallottole, una volta attraversatolo ed impattate contro il muro di chiusura di fondo, non possano riattraversarlo intero o a frammenti.

Questo tipo di parapalle può essere utilizzato per le armi fino alla 3^a categoria compresa, con in più i seguenti accorgimenti relativi al muro di chiusura di fondo:

- dovrà essere rivestito, nel tratto coperto dal parapalle, con una lastra di acciaio di spessore tale da non essere perforata dalle pallottole; potrà essere accettato il semplice indurimento della superficie in c.a., purché all'impatto con le pallottole su di esso non ne rimanga scalfito;
- dovrà essere rivestito, nel tratto non coperto dal parapalle, con tavole di legno dello spessore non inferiore a 4 cm., applicate a murali in legno da 5x5 cm.;
- dovrà essere integrato da una pensilina sporgente verso i tiratori fino al livello dell'ultima traversa a terra, costituita da materiale idoneo ad assorbire gli eventuali colpi deviati.

(c) Agibilità.

Il controllo dell'agibilità sarà sempre effettuato:

- Per la sicurezza balistica: acquisendo agli atti il certificato del Banco Nazionale di Prova per Armi da Fuoco Portatili, come indicato nei precedenti paragrafi;
- Controllando la rispondenza alle presenti norme di tutti i componenti il parapalle.

**PARAPALLE A SETTI ABBATTITORI
DI ENERGIA - STRISCE DI GOMMA**

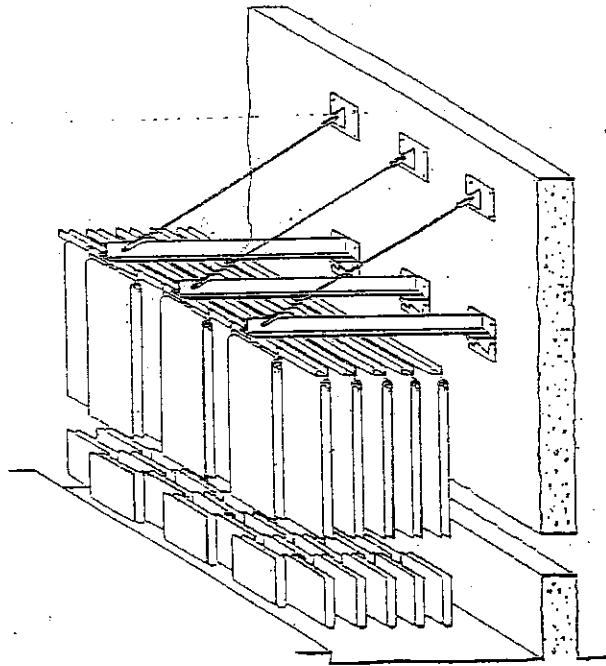


Fig. 31

**PARAPALLE A SETTI ABBATTITORI
DI ENERGIA CON BLOCCHI DI
CONGLOMERATO IN GOMMA**

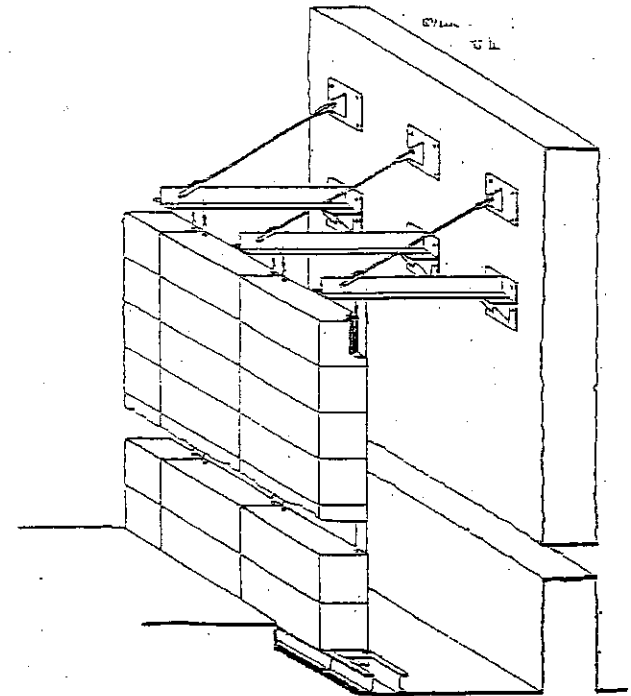


Fig. 32

CONCLUSIONI

Con la presente direttiva, si ritiene di poter offrire alle Amministrazioni interessate alla costruzione di un poligono chiuso a cielo aperto un ventaglio di soluzioni possibili, aventi un diverso rapporto costo/efficacia, a parità di sicurezza. In particolare, significativa ed importante è la scelta del parapalle.

Peraltro, nell'effettuare tale valutazione, occorre tener presente i seguenti fattori:

- l'energia cinetica delle armi (categoria) e del munizionamento impiegato;
- l'intensità di tiro, inteso come numero di colpi/giorno per linea di tiro;
- la manodopera e fondi disponibili per la manutenzione;
- la durabilità nel tempo.

Per eventuali modifiche o integrazioni alle tipologie elencate nella presente direttiva sarà necessario, al fine di ottenere l'agibilità, presentare alla commissione:

- in sede di progettazione: tutti i certificati di omologazione, i dati riguardanti le prove e le verifiche balistiche effettuate, nonché le certificazioni dei materiali impiegati;
- in sede di collaudo: la certificazione di idoneità balistica rilasciata dal Banco Nazionale di Prova Armi da Fuoco Portatili.

ALLEGATI

TERMINOLOGIA E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

1. SULLA SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO ED AMBIENTALE:

- D.P.C.M. del 28 marzo 1983 n. 30 "limite massimo di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno".
- D.P.R. del 24 maggio 1988 n. 203 "Attuazione delle direttive CEE concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali".
- D.P.C.M. del 01 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- D.P.R. del 25 luglio 1991 "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico".
- D.Lgs. del 15 agosto 1991 n. 277:
 - "Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione al piombo metallico ed ai suoi composti ionici durante il lavoro";
 - "Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro".
- D. Lgs. del 19 settembre 1994 n. 626 "Salvaguardia della salute nei luoghi di lavoro", modificato ed integrato dal D. Lgs 242/96;
- D. Lgs. del 02 febbraio 2002 n. 25 "Attuazione Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il

lavoro", che ha modificato ed integrato in parte il precedente D.Lgs 277/91 - "Rischio chimico fisico e biologico".

2. SULLA CLASSIFICAZIONE DELLA REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI:

- D.M. del 26 giugno 1984 "Classificazione della reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi".
- D.M. del 06 marzo 1992 "Norme tecniche e procedurali per la classificazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati ai materiali legnosi".

3. SULLA SICUREZZA DELLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI:

Legge del 05 marzo 1990 n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti".

4. SULLA SICUREZZA ANTINCENDIO:

D.M. del 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

5. SULLA UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO (U.I.T.S.):

- L. del 2 luglio 1882 n. 883 "Istituzione del T.S.N.";
- L. del 21 febbraio 1892 n. 58 "Affidamento al Ministero della Difesa la parete tecnica ed amministrativa del T.S.N.";
- L. del 17 aprile 1930 n. 479 "Riforma della Legge sul T.S.N." e successivi disposti di modificazione, integrazione e per l'applicazione "Circolare G.M. n. 368 del 1930", "R.D. n. 2051 del 21 novembre 1932", L. del 4 giugno 1934 n. 950, Circolare G.M. n. 556 del 1934;

- Circolare G.M. n. 675 del 1935 "Campi di tiro";
- L. del 4 giugno del 1936 n. 1143 sul "T.S.N.";
- D.P.R. del 21 dicembre 1981 n. 1133 "Approvazione dello statuto della U.I.T.S.".
- Ratifica del Ministro della Difesa del 21 marzo 1984 relativa al regolamento per l'attuazione dello statuto della U.I.T.S.".
- D.M. del 14 aprile 1998 "Approvazione nuovo statuto della U.I.T.S.".

6. SUL CONTROLLO DELLE ARMI, MUNIZIONI ED ESPLOSIVI:

- R.D. del 18 giugno 1931 n. 635 "Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza" e R.D. del 06 maggio 1940 n. 773 "Regolamento d'attuazione del T.U.L.P.S.".
- L. 23 gennaio 1960 n. 186 "Controllo in via esclusiva delle armi commerciali da parte del B.N.P.A.F.P. e D.P.R. del 28 ottobre 1964 n. 1612.
- Legge del 18 aprile 1975 n. 110 "Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi".
- D.M. del 25 settembre 1981 "Attribuzione al Banco Nazionale di Prova delle Armi da Fuoco Portatili (B.N.P.A.F.P.) in GARDONE VAL TROMBIA, del controllo delle munizioni commerciali".

TERMINOLOGIE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'ambito della presente Direttiva Tecnica, i termini usati hanno i significati sotto riportati:

N° d'ordine	Termini	Definizioni
01	Poligono di tiro chiuso	Area di sedime su cui insiste una infrastruttura opportunamente organizzata per l'esercitazione al tiro con armi da fuoco in condizione di assoluta sicurezza. Comprende una <<zona di servizi >> e uno o più <<impianti di tiro>>.
02	Poligono di tiro chiuso, <<a cielo chiuso>> (o in galleria).	Può essere <<a cielo chiuso>> o <<a cielo aperto>>.
03	Poligono di tiro chiuso, <<a cielo aperto>>	Poligono in cui la sicurezza al tiro è garantita dalla totale chiusura dell'impianto di tiro.

04	Zona servizi e logistica.	Poligono in cui la sicurezza al tiro è garantita dalla chiusura perimetrale e da opportune opere di intercettazione delle traiettorie dirette e/o di rimbalzo.
05	Zona operativa.	Insieme di aree, edifici e locali complementari ed accessori all'impianto di tiro.
06	Impianto di tiro (o stand di tiro).	Insieme degli impianti di tiro. Luogo opportunamente organizzato per eseguire il tiro con armi da fuoco, in condizioni di sicurezza.

N° d'ordine	Termini	Definizioni
07	Stazione di tiro.	Settore iniziale dell'impianto di tiro contenete il posto controllo del tiro e l'area tiratori.
08	Posto controllo del tiro.	Spazio della stazione di tiro riservato al controllo del tiro. E' organizzato per la direzione del tiro ed il controllo della sicurezza.
09	Area tiratori.	Area antistante il posto di controllo del tiro riservato agli istruttori ed ai tiratori.
10	Box postazione di tiro.	Spazio delimitato riservato al tiratore. E' organizzato per l'esecuzione del tiro.
11	Area osservatori.	Area retrostante la stazione di tiro riservata al pubblico.

12	Origine del tiro.	Punto, interno al box tiratori, dal quale hanno origine le traiettorie, al fine del dimensionamento delle opere di sicurezza.
13	Linea del fuoco.	Allineamento delle origini del tiro.
14	Linea di tiro.	Asse congiungente l'origine del tiro con il centro del bersaglio.
15	Zona di tiro.	Settore intermedio dell'impianto di tiro che collega la stazione di tiro con l'area parapalle. Contiene una o più linee di bersagli.
16	Area parapalle.	Settore terminale dell'impianto di tiro contenete il parapalle.
17	Linea dei bersagli.	Più bersagli esposti al tiro allineati nel senso normale alla linea di tiro.

18	Stazione dei bersagli.	Insieme dei bersagli, delle opere e delle apparecchiature che consentono l'esposizione ed il movimento dei bersagli stessi.
19	Diaframma.	Elemento trasversale alla linea di tiro atto alla intercettazione delle traiettorie anomale in elevazione e/o rimbalzo

N d'ordine	Termini	Definizioni
20	Traverse a terra.	Elemento strutturale trasversale alle linee di tiro, raccordato ai muri laterali, atto alla intercettazione delle traiettorie anomale in depressione.

21	Posto zappatori o Segnalatori	Locale o trincea, defilato al tiro, in cui sosta il personale (zappatori) addetto alla segnalazione del punteggio e alla otturazione dei fori sui bersagli.
22	Parapalle.	Struttura contro cui è diretto il tiro, destinata ad intercettare e trattenere la totalità delle pallottole che impattano sul bersaglio.
23	Muro di chiusura.	Opera perimetrale della zona di tiro atta alla intercettazione delle traiettorie anomale e dei rimbalzi.
24	Direttore del poligono.	Persona responsabile della gestione del poligono, del mantenimento delle strutture, delle condizioni di sicurezza interna ed esterna per quel che riguarda gli aspetti ambientali, dell'efficienza degli impianti e delle attrezzature.

25	Direttore del tiro o Commissario del tiro	Persona responsabile dello svolgimento corretto ed in sicurezza delle lezioni di tiro, secondo le procedure e le modalità previste dalle direttive per l'addestramento di pertinenza. Assicura e fa assicurare al personale in addestramento il rispetto delle norme previste dal regolamento d'uso del poligono.
----	--	---

**REGOLAMENTO PER L'USO DEI POLIGONI
DI TIRO CHIUSI A CIELO APERTO**

COMANDO/ENTE _____

I^ PARTE

1. INDICE.

2. GENERALITA'.

Il poligono di tiro chiuso a cielo aperto è stato realizzato al fine di addestrare il personale del *(indicare l'Arma o il Corpo di appartenenza)* all'impiego delle armi in dotazione, secondo quanto previsto dalla pubblicazione n° *(indicare le pubblicazioni specifiche che regolano le attività addestrative)*.

Nel poligono sono consentiti i tiri, a colpo *(indicare le modalità di tiro)*, nelle posizioni *(indicare le posizioni di tiro)*, esclusivamente dai box di tiro e contro bersagli non in movimento.

Le esercitazioni di tiro devono essere svolte sotto il controllo di un Direttore di tiro, che è responsabile della disciplina del personale e dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia e contenute nelle seguenti pubblicazioni: *(indicare le pubblicazioni)*.

3. PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL POLIGONO.

Il poligono di tiro da mt. ____ è situato presso il _____ di _____ ed è costituito dall'aggregazione delle seguenti zone funzionali:

(descrivere i componenti funzionali, strutturali e gli impianti annessi):

a. Zona servizi:

b. Stazione di tiro:

- Box controllo del tiro:
- Box di tiro:

NON E' POSSIBILE ESEGUIRE TIRI AL DI FUORI DEL BOX DI TIRO

- c. Stazione dei bersagli:
 d. Area parapalle:

E' FATTO DIVIETO, AL PERSONALE ADDETTO, DI ACCEDERE ALLA STAZIONE BERSAGLI DURANTE LE LEZIONI DI TIRO; LA PORTA DI COMUNICAZIONE CON IL PARAPALLE DEVE ESSERE SEMPRE CHIUSA E PUÒ ESSERE APERTA SOLO SU AUTORIZZAZIONE DEL DIRETTORE DI TIRO, L'INGRESSO DEVE AVVENIRE AD ESERCITAZIONI DI TIRO TERMINATE.

II^ PARTE

1. ARMI E MUNIZIONAMENTO IMPIEGABILI NEL POLIGONO.

- a. Armi: *(elencare le armi specificando tipo, modello e calibro)*
 b. Munizionamento: *(elencare il tipo e le caratteristiche della carica di lancio)*

E' VIETATO L'IMPIEGO DI MUNIZIONAMENTO PERFORANTE, ESPLOSIVO, INCENDIARIO, TRACCIANTE E COMUNQUE NON AUTORIZZATO A SEGUITO DELLE VERIFICHE BALISTICHE EFFETTUATE DAL "B. N. P. A. F. P."

2. PRESCRIZIONI PER L'IMPIEGO DEL POLIGONO.

- a. Direttore del Poligono: *(elencare i compiti - vds indicazioni in Apd. 1);*
 b. Direttore/Commissario di tiro: *(elencare i compiti - vds indicazioni in Apd. 2);*
 c. Assistenti al tiro - Istruttori: *(elencare i compiti - vds indicazioni in Apd. 3);*
 d. Armaiolo: *(elencare i compiti - vds indicazioni in Apd. 4);*
 e. Predisposizioni sanitarie-Nucleo di Assistenza Sanitaria: *(elencare i compiti - vds indicazioni utili contenute in Apd. 5);*
 f. Personale autorizzato ad accedere in poligono durante le esercitazioni:
- Box controllo del Tiro: può accedervi esclusivamente il Direttore di tiro ed eventualmente un operatore qualificato.
 - Area tiratori: possono accedervi esclusivamente:
 - i tiratori in esercitazione (una ripresa);
 - gli istruttori - assistenti al tiro;
 - eventualmente il Direttore di tiro;
 - l'armaiolo, su chiamata del Direttore di tiro e solo quando appare la luce verde nella parte superiore della porta di ingresso.
 - Atrio osservatori: a discrezione del Direttore del poligono.

IN QUESTA AREA E' ASSOLUTAMENTE VIETATA QUALSIASI FORMA DI MANEGGIO DELLE ARMI CHE DEVONO ESSERE MANTENUTE SCARICHE

- Locale pulizia armi: personale addetto alla manutenzione delle armi in uso (armaiolo – aiuto armaiolo).
- g. Disciplina dei tiratori: è regolata dalle seguenti norme e regolamenti: *indicare quali*. In particolare:
- devono attendere, per entrare nella stazione di tiro, il segnale che verrà dato dal direttore di tiro;
 - durante l'attesa, devono evitare qualsiasi atteggiamento che possa creare disturbo o distrazioni al personale in esercitazione;
 - devono attenersi con scrupolo alle norme di sicurezza vigenti ed eseguire tutti gli ordini del Direttore di tiro;
 - le armi devono essere caricate esclusivamente nella postazione di tiro tenendo sempre il vivo di volata verso il bersaglio;
 - è vietato maneggiare ed anche solo toccare le armi senza esplicito ordine del Direttore di tiro;
 - le armi, anche se scariche, non devono essere mai rivolte verso direzioni diverse dal bersaglio;
 - in caso di inconvenienti durante il tiro o per qualsiasi altra esigenza che comporti l'immediata sospensione del tiro, i tiratori devono rimanere in posizione; in caso di inceppamento e qualora non in condizioni di risolvere il problema da soli devono alzare una mano (o attivare/suonare l'apposito segnale o collegamento radio-interfono) al fine di far intervenire l'istruttore se previsto nell'ambito dell'attività a fuoco o richiedere al Direttore di tiro l'intervento dell'armaiolo;
 - al verificarsi di un inconveniente devono deporre l'arma sul piano di appoggio o sul pavimento con la sicurezza inserita e comunque con il vivo di volata rivolto verso il bersaglio, in attesa di eseguire i successivi ordini impartiti dal Direttore di tiro;
 - ad inconveniente eliminato devono reinserire il segnale di luce verde o indicare via interfono che si è pronti per la ripresa della lezione.

h. Modalità di tiro:

- il tiro è consentito esclusivamente dai boxes tiratori (è vietato il tiro in movimento);
- è vietato sparare contro bersagli posti a distanze inferiori a m. 7;
- durante l'esercitazione tutto il personale nell'area tiratori deve essere provvisto dei mezzi di protezione acustica;
- è vietato il tiro con armi e munizioni non rientranti nella categoria per la quale è stata ottenuta l'agibilità al tiro e comunque previste dalla DT/P2;

(indicare le procedure previste dalle rispettive direttive e circolari addestrative).

i. Predisposizioni da attuarsi prima di ogni esercitazione di tiro:

- Il Direttore del poligono, in previsione della consegna del poligono al Direttore/Commissario di tiro per le esercitazioni deve procedere a:
 - accertarsi del regolare funzionamento dell'impianto di controllo ottico ed acustico delle porte di sicurezza di accesso/uscita all'area tiratori (che devono risultare chiuse);
 - accertarsi che la consolle di comando funzioni regolarmente;
 - assicurarsi che il parapalle e le altre opere di sicurezza siano in buone condizioni di usura, tali da assolvere sicuramente le loro funzioni;
 - assicurarsi che tutte le altre attrezzature del poligono, gli impianti di comunicazione interfonici, l'impianto di illuminazione e segnalazione funzionino perfettamente, compresi quelli installati nel box Direttore di Tiro e della stazione bersagli;
 - accertarsi della presenza e funzionalità dei dispositivi antincendio necessari per il primo intervento;

(indicare tutte le altre predisposizioni ritenute necessarie per la buona riuscita dell'esercitazione di tiro).

- Il Direttore di tiro dovrà:
 - assicurarsi che siano disponibili le armi e le munizioni per l'attività di tiro ed appartengano alla categoria abilitata;
 - assicurarsi che il personale abbia provveduto all'apposizione dei bersagli prescritti per le esercitazioni, ed alla predisposizione del materiale necessario al ripristino delle sagome, alla manutenzione delle armi dopo il tiro, qualora tale incombenza non sia devoluta al proprio reparto;
 - accertarsi che gli assistenti istruttori e l'armaiolo conoscano perfettamente i compiti loro affidati;

(indicare tutte le altre predisposizioni ritenute necessarie per la buona riuscita dell'esercitazione di tiro).

- Controllo e annotazione dei risultati del tiro:

(indicare tutte le prescrizioni o le predisposizioni ritenute necessarie per lo svolgimento di questa operazione da effettuarsi in relazione al tipo di bersagli utilizzati, le armi impiegate, le modalità di tiro, ecc.).

PER QUALSIASI DELLE SEGUENTI ANOMALIE TECNICHE O EMERGENZE DOVRA' ESSERE SOSPESA IMMEDIATAMENTE L'ESERCITAZIONE

1. Situazione di emergenza ed anomala.

In particolare, nel caso di:

- mancanza di energia elettrica: sospensione immediata del fuoco ed inserimento delle sicurezze alle armi che dovranno essere posate per terra o sul ripiano con il vivo di volata in direzione dei bersagli; se è prevista l'entrata in funzione di un gruppo elettrogeno si dovrà procedere allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza secondo le normative vigenti; la lezione di tiro potrà essere ripresa al ripristino della corrente e dopo l'effettuazione dei controlli di routine;

- incendio: sospensione immediata del fuoco ed inserimento delle sicurezze alle armi; si dovrà procedere, se possibile, allo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza secondo le normative vigenti ed all'evacuazione del personale dal poligono, fatta eccezione per gli incaricati alla difesa antincendio che dovranno intervenire con il materiale e le attrezzature in dotazione all'intervento dei VV.FF. o di altro personale preposto nella sede ed opportunamente formato;
- qualora ritenuto pericoloso, si dovrà disinserire l'alimentazione elettrica del poligono dal quadro generale; la lezione di tiro potrà essere ripresa al ripristino delle condizioni generali di sicurezza e la completa rimessa in funzione del poligono;
- allontanamento per cause di forza maggiore del direttore di tiro: qualora non venisse sostituito da persona qualificata, sarà necessario sospendere l'attività a fuoco e conseguentemente attivare la procedura per lo scaricamento delle armi in condizioni di sicurezza, secondo le normative vigenti; uscita del personale dall'area tiratori, in attesa di riprendere normalmente le lezioni;
- inconvenienti alle armi e/o alle munizioni: sospensione dell'attività a fuoco e conseguente procedura per lo scaricamento delle armi funzionanti in condizioni di sicurezza, secondo le normative vigenti; intervento del personale qualificato per l'eliminazione dell'inconveniente o la sostituzione dell'arma resasi inefficiente; qualora si dovesse intervenire su un'arma inceppata con munizionamento si dovrà procedere all'evacuazione dei tiratori dall'area di tiro, in attesa della ripresa delle lezioni;
- ferimento accidentale del personale in esercitazione: sospensione immediata del fuoco ed inserimento delle sicurezze alle armi; intervento del nucleo di assistenza sanitaria per il primo soccorso e successivo trasporto presso la più vicina struttura sanitaria attrezzata; qualora ricorrano condizionamenti particolari al

personale esercitante che potrebbero compromettere il comportamento e la sicurezza sulla linea di tiro, si dovrà sospendere almeno temporaneamente la lezione;

- altri casi ed indicazioni contenute nel piano di prevenzione e protezione della Infrastruttura, ai sensi del D.Lgs 626/94 e sue successive modificazioni ed integrazioni: (vedasi specifiche indicazioni del caso ivi contenute).

(indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie per lo svolgimento delle succitate operazioni).

m. Chiusura delle esercitazioni di tiro:

- a cura del personale/Reparto in esercitazione/addetti al poligono:
 - raccolta bossoli e bersagli;
 - ispezione accurata del poligono e delle attrezzature;
 - attività di pulizia;
 - compilazione del rapporto di bonifica (vds. schema in Apd. 6);
 - compilazione del registro del poligono all'uopo approntato;
- a cura del personale del poligono:
 - verifica dell'efficienza di tutte le apparecchiature;
 - spegnimento degli impianti e delle luci;
 - disattivazione di tutti i dispositivi;
 - chiusura del poligono e riconsegna chiavi;

(indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie per lo svolgimento delle succitate operazioni).

n. Assistenza sanitaria:

(indicare tutte le prescrizioni o predisposizioni ritenute necessarie per garantire le attività di primo soccorso da parte del nucleo sanità o attraverso le unità delle ASL e comunque secondo i dettami della legislazione vigente).

3. GESTIONE E MANUTENZIONE DEL POLIGONO.

a. Gestione:

- autorizzazione per l'uso del poligono: (Indicare le procedure per la richiesta di utilizzazione del poligono da parte dei Reparti/personale/soci dell'Ente gestore ed altri Reparti/personale esterno)
- personale incaricato della gestione: (indicare composizione e compiti previsti da normative, circolari o statuti vari)
- documentazione del poligono: la custodia ed aggiornamento sono di piena responsabilità del personale addetto al poligono; in particolare, per l'attività di gestione del poligono è necessario approntare e compilare i documenti ritenuti necessari : indicare i documenti.

(indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie per la corretta compilazione e custodia dei registri)

b. Manutenzione:

l'attività di manutenzione è condizione necessaria perché il poligono sia impiegabile e che lo stesso venga mantenuto nelle medesime condizioni di efficienza iniziali in tutte le sue parti ed impianti componenti. A tale scopo devono essere eseguiti dal personale del poligono e/o da ditte qualificate ed a seconda dell'utilizzazione dell'impianto gli interventi di manutenzione ordinaria e di bonifica giornaliera (prima e dopo l'effettuazione delle lezioni di tiro) quindicinale e straordinaria ogni sei mesi:

- manutenzione ordinaria:
 - controlli ed attività di bonifica giornalieri prima dell'effettuazione delle lezioni di tiro (all'apertura del poligono):
 - verifica complessiva dell'infrastruttura, mediante prova di funzionamento degli impianti e delle attrezzature;
 - controllo dell'illuminazione;

Allegato "B"

- controllo dello stato di conservazione e integrità delle pensiline, delle quinte laterali e delle traverse a terra;
- controllo dello stato di consistenza e forma del terreno vegetale;
- controllo della scadenza degli estintori e della loro pressione di carica;
- accertamento dell'assenza di residui di polvere da sparo incombusta e di bossolame sulle superfici orizzontali (pavimento, fosse o soffitto), sulle pareti laterali, sulle buche porta bersagli;
- accertamento dell'assenza di deformazioni o scalfitture profonde sui rivestimenti;
- verifica del funzionamento dei maniglioni antipanico e dell'apertura comandata delle porte di sicurezza;
- controlli ed attività di bonifica giornalieri dopo l'effettuazione delle lezioni di tiro:
 - pulizia generale delle aree di interesse e degli uffici;
 - accertamento dell'assenza di deformazioni o scalfitture profonde sui di rivestimenti;
 - accertamento dello stato degli impianti;
 - controllo dello stato di conservazione e integrità delle pensiline, delle quinte laterali e delle traverse a terra e riparazione/sostituzione di quelle non più utilizzabili;
 - controllo dello stato di consistenza e forma del terreno vegetale con eventuale ripristino dell'integrità e della forma come da progetto;
 - accertamento dell'assenza di residui di polvere da sparo incombusta e di bossolame sulle superfici orizzontali (pavimento, fosse o soffitto), sulle pareti laterali, sulle buche porta bersagli;

Allegato "B"

- pulizia e lavaggio delle superfici orizzontali e verticali che necessitano di intervento attraverso attrezzature/macchinari idonei ed omologati antideflagranti (del tipo aspira - lava - asciuga) e detergenti non infiammabili;
- raccolta e filtraggio dei liquidi di risulta da accantonare in appositi contenitori stagni, necessari per il successivo smaltimento;
- controlli ed attività di bonifica quindicinali, sospendendo l'utilizzazione del poligono per il periodo necessario alla verifica e controllo di efficienza di tutti gli impianti:
 - accertamento dell'inesistenza di polveri incombuste, attraverso accurata manutenzione straordinaria di bonifica ambientale, estesa nella zona tiratori, sui rivestimenti e sui pavimenti, utilizzando detergenti non infiammabili, ne tossici ed idonee apparecchiature antideflagranti;
 - controllo dello stato di conservazione e integrità delle pensiline, delle quinte laterali e delle traverse a terra e riparazione/sostituzione di quelle non più utilizzabili;
 - controllo dello stato di consistenza e forma del terreno vegetale con eventuale ripristino dell'integrità e della forma come da progetto
 - raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti speciali;
 - raccolta e successivo smaltimento dei residui di piombo nella zona parapalle con contestuale bonifica ambientale;
 - raccolta e filtraggio dei liquidi di risulta da accantonare in appositi contenitori stagni, necessari per il successivo smaltimento.

- manutenzione straordinaria: tesa a verificare ogni sei mesi l'efficacia complessiva dell'intero poligono; in tale contesto si dovrà effettuare una completa revisione degli impianti, delle strutture e delle opere di protezione, integrata da attività di bonifica specifiche.

(Indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie per la corretta effettuazione delle attività di manutenzione programmata).

E' FATTO OBBLIGO AL PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE DI ESSERE INFORMATI SUI RISCHI DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, DI INDOSSARE I DPI IDONEI E, AL TERMINE DELLE PULIZIE O DEGLI INTERVENTI O DEI CONTROLLI VARI, DI PROVVEDERE AD UN'ACCURATA PULIZIA PERSONALE, IVI COMPRESI GLI INDUMENTI INDOSSATI PER L'ATTIVITA' STESSA.

c. Varie:

(Indicare/aggiungere tutte le prescrizioni/predisposizioni integrative ritenute necessarie).

d. Controlli sanitari per il personale addetto al poligono:

salvo quanto previsto dal "Piano di prevenzione e protezione" il personale addetto al poligono dovrà effettuare gli accertamenti periodici sullo stato di salute, ed in dipendenza del sesso, per i controlli sanitari previsti dalla Circ. Min. 800/98 e dalla L. 2/83, da effettuarsi sulla base delle indicazioni del medico preposto (sorveglianza sanitaria), con particolare riguardo al controllo dei rischi da inalazione di monossido di carbonio e polveri di piombo nonché eventuali danni all'udito.

(Indicare tutte le prescrizioni o predisposizioni previste dalle normative di legge di interesse e quelle indicate sul piano di antinfortunistica della Caserma)

e. Prevenzione incendi:

(Indicare tutte le prescrizioni o predisposizioni da attuare per prevenire e combattere gli incendi).

COMPITI DEL DIRETTORE DEL POLIGONO

1. E' responsabile della perfetta esecuzione ed osservanza delle norme e delle direttive che fissano l'organizzazione del poligono e ne regolano il funzionamento; per tale motivo se ne consiglia l'assegnazione quale incarico esclusivo.
2. Risponde del mantenimento delle condizioni di sicurezza interna ed a qualsiasi titolo, definite in sede di concessione dell'agibilità al poligono.
3. Emanando direttive per il buon funzionamento dell'infrastruttura e, su autorizzazione del Comando Infrastrutture può apportare eventuali modifiche migliorative alle norme d'uso.
4. Assicura il servizio di manutenzione dell'immobile e dell'impianto di tiro, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.
5. Prima dell'inizio della lezione di tiro, sovrintende al controllo dell'efficienza delle seguenti apparecchiature:
 - a. impianto elettrico, ivi compreso l'impianto d'emergenza;
 - b. sistemi di segnalazione e di allarme;
 - c. porte di sicurezza di accesso all'area tiratori, alla galleria di tiro, all'area parapalle ed al sistema rilevamento elettronico del punteggio;
 - d. quadro comando e controllo ubicato nel box per il controllo del tiro;
 - e. impianto di comunicazione;
 - f. impianto di illuminazione interno alla galleria;
 - g. linee dei bersagli, che dovranno contenere il tipo di sagoma stabilito dalla prevista lezione di tiro.

Appendice 1 all'allegato "B"

6. Ai fini della sicurezza interna, al termine della lezione di tiro, sovrintende al controllo dell'efficienza di tutti gli impianti, apparecchiature, rivestimenti di elementi strutturali soggetti all'impatto dei colpi diretti e/o indiretti.
7. Provvede a far compilare e controfirma la documentazione gestionale del poligono.
8. Provvede ad inviare un rapporto semestrale delle esercitazioni svolte all'Organo competente che ha rilasciato l'agibilità al tiro :
 - Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito;
 - Comandi Infrastrutture (Nord - Centro - Sud)
 (indicare e/aggiungere Tutte le prescrizioni o Predisposizioni ritenute necessarie per il completo svolgimento del compito).

Appendice 1 all'allegato "B"

- POLIGONO DI TIRO -
 RAPPORTO SEMESTRALE SULLE LEZIONI DI TIRO.....(*)

REPARTI IN ADDESTRAMENTO	NUMERO DEI GIORNI DI EFFETTIVO UTILIZZO DEL POLIGONO	NUMERO DI TIRATORI MILITARI / CIVILI IN ADD.TO	TIPO DI ARMI E CALIBRO	TIPO DI CARTUCCE	NUMERO DEI COLPI SPARATI	EVENTUALI CAUSE DI SOSPENSIONI DEI TIRI	OPERE DI MANUTENZIONE PRINCIPALI EFFETTUATE	NOTE

(*) Inserire il semestre. Il rapporto deve essere compilato anche se totalmente negativo, riportandone nelle note i motivi

COMPITI DEL DIRETTORE/COMMISSARIO DI TIRO

1. E.' sempre assicurato dal Reparto/Ente che svolge l'esercitazione e può coincidere con il Comandante del Reparto in addestramento.
2. Svolge le sue attribuzioni dall'interno del Box di controllo tiro dove osserva contemporaneamente tutte le postazioni di tiro.
3. E' responsabile per tutto quanto concerne l'organizzazione del poligono in merito allo svolgimento delle esercitazioni, il servizio di sicurezza, di pulizia e bonifica.
4. Si attiene e fa attenere al personale dipendente, alle prescrizioni e direttive contenute nelle norme che regolano l'uso del poligono.
5. Prima della lezione di tiro:
 - illustra le esercitazioni da effettuare ed il comportamento da tenere prima, durante e dopo i tiri;
 - si assicura della presenza dell'ambulanza e del personale medico sanitario;
 - si assicura dell'assenza di personale nell'area retro parapalle e nei corridoi di sicurezza;
 - si assicura della perfetta efficienza delle armi e delle munizioni, coadiuvato in tale compito dall' armaiolo;
 - si assicura della perfetta conoscenza delle norme tecniche d'impiego del materiale utilizzato da parte del personale in esercitazione/attività a fuoco;

Appendice 2 all'Allegato "B"

- cura che prima di ciascuna lezione di tiro venga eseguita l'ispezione alle armi;
 - si assicura che le uniche armi che entrano nell'area di tiro siano quelle con cui dovranno essere effettuate le lezioni;
 - controlla l'efficienza dell'impianto di collegamento tra il box controllo tiro ed i boxes tiratori;
 - si accerta che le porte di sicurezza siano chiuse.
6. Durante le lezioni di tiro:
- impartisce gli ordini sulla linea di tiro attenendosi a quanto prescritto dalle normative in vigore e dalle circolari addestrative di pertinenza;
 - esige che ognuno esegua tempestivamente gli ordini impartiti sulla linea di tiro; consente l'ingresso nell'atrio di attesa ad un numero massimo di tiratori pari alla ripresa in esercitazione, verificando che abbiano provveduto a togliere il caricatore/serbatoio dall'arma — operazione, tra l'altro che va eseguita in luoghi idonei al caricamento/scaricamento delle armi;
 - non deve consentire, in armonia con quanto previsto dai D.Lgs. 626/94 e 277/91, l'esecuzione di tiri senza l'ausilio degli occhiali protettivi e delle cuffie antirumore (o altri idonei DPI);
 - qualora sostì all'interno del box di controllo, dovrà tenere sotto controllo costantemente la consolle alla quale fanno capo tutti gli impianti e le apparecchiature (apertura e chiusura porte, movimentazione para palle e bersagli,

Appendice 2 all'Allegato "B"

- rilevazione incendi) allo scopo di sospendere prontamente le attività in presenza di qualsiasi anomalia, provvedendo all'immediato sgombero del personale comunque presente;
 - in caso di necessità utilizzerà, mediante l'impiego da parte di personale in attività addestrativa o dell'Ente /Comando gestore, appositamente formato, gli estintori a disposizione collocati nel poligono, nonché l'impianto antincendio ad acqua; in tale evenienza dovrà essere preventivamente disinserita l'alimentazione elettrica generale a servizio del poligono.
7. Al termine dell'istruzione:
- provvede che vengano effettuati tutti i controlli per assicurarsi che le armi risultino prive di cartucce o colpi inesplosi, in sicurezza e vengano trasportate presso il locale di custodia;
 - provvede a far riordinare l'infrastruttura attraverso la pulizia e la raccolta del bossolame e dei bersagli dal personale che ha partecipato ai tiri o addetto al poligono;
 - esegue, coadiuvato dal personale del poligono, un'attenta ed accurata ispezione del poligono e delle attrezzature al termine dell'esercitazione, assicurandosi che tutti i bossoli ed eventuali munizioni inesplose siano state recuperate dal personale incaricato;
 - compila, sottoscrivendolo, il verbale di bonifica e riordino del poligono, che rimette al Direttore del poligono;

Appendice 2 all'Allegato "B"

- compila, per quanto poligono.

(indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie per il completo svolgimento del compito).

Appendice 3 all'allegato "B"

COMPITI DELL'ASSISTENZA AL TIRO - ISTRUTTORE

1. Appartiene, di massima, al Reparto in addestramento e deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato "istruttore di tiro" nei centri di perfezionamento/addestramento al tiro o in possesso delle idonee capacità ed esperienze professionali tali da permettergli di assistere in ogni circostanza il personale in esercitazione sulla linea di tiro ed intervenire, ove necessario, d'iniziativa o su ordine del Direttore di tiro.
2. E' responsabile della perfetta esecuzione ed osservanza delle modalità contenute nelle pubblicazioni che regolano l'esecuzione delle esercitazioni di tiro.
3. Comunica mediante l'apparato citofonico o altri sistemi all'uopo approntati con il Direttore di Tiro.
4. Corregge "in sicurezza" anche durante l'esecuzione dell'esercizio evidenti errori di tecnica e solo al termine della ripresa di tiro ed al di fuori dell'area tiratori fa eseguire eventuali esercizi correttivi.

indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie per il completo svolgimento del compito).

COMPITI DELL'ARMAIOLO

1. Appartiene, di massima, al Reparto in addestramento o al Reparto/Ente gestore e deve essere selezionato tra il personale qualificato o specializzato a seguito di specifico corso; ha il compito di coadiuvare il Direttore di tiro per tutto ciò che riguarda armamento e munizionamento durante le esercitazioni.
2. Appronta le armi o effettua le opportune verifiche, prima, durante e dopo il tiro.
3. Ispeziona le armi individuali accertandone l'efficienza.
4. Distribuisce il munizionamento necessario all' esercitazione per l'armamento individuale ed appronta, salvo diversa organizzazione del reparto in addestramento/attività, a relativi caricatori.
5. comunica al Direttore di tiro lo stato ed il lotto di munizionamento in uso che dovrà poi essere annotato sull'apposito registro.
6. Si avvale dell' attrezzatura necessaria per correggere e/o riparare, se possibile anche sul posto o in apposito locale, eventuali difetti o malfunzionamenti delle armi.
7. E' coadiuvato, se ritenuto necessario, da personale qualificato aiuto armaiolo nel numero necessario e stabilito dal Direttore di tiro.

(indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie per il completo svolgimento del compito).

COMPITI DEL NUCLEO DI ASSISTENZA SANITARIA

1. Salvo diversamente disposto dalle autorità competenti, l'assistenza sanitaria deve essere garantita dal Reparto in addestramento, nel rispetto delle normative vigenti.
2. Il responsabile del servizio sanitario durante le lezioni di tiro, dopo essersi assicurato della presenza dell'ambulanza nell'area di sosta ad essa destinata, si posiziona nel locale "infermeria" se predisposto, o in altro locale allo scopo designato dal direttore del poligono, attrezzato con i materiali previsti per gli interventi di primo soccorso e comunque in aderenza alla normativa vigente.

(indicare/aggiungere tutte le prescrizioni o predisposizioni integrative ritenute necessarie e per il completo svolgimento del compito, anche utilizzando, le unità delle ASL competenti sul territorio).



ISPETTORATO PER LE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO
COMANDO IN FRASTRUTTURE _____

OGGETTO; Ente gestore del poligono - Indirizzo - Categoria da abilitare - Atto di agibilità al tiro.

VISTO: i contenuti del paragrafo n 5 - Capitolo II della Direttiva Tecnica DT/P2 Edizione 2006;

VISTO: eventuali Regolamenti o Statuti dei Comandi/Enti gestori per lo svolgimento delle attività di tiro;

VISTO: il verbale di sopralluogo presso il poligono specificato in oggetto redatto in data _____
dalla Commissione per la concessione dell'agibilità ai poligoni di tiro chiusi a cielo aperto per la Regione Militare, nominata con Ordine Permanente n. _____
in data _____.

CONSIDERATO: che i controlli della predetta Commissione sulla documentazione redatta e le prove effettuate agli elementi strutturali ed agli impianti del poligono indicato in oggetto hanno dato esito positivo/negativo;

DICHIARO AGIBILE/NON AGIBILE IL POLIGONO IN ARGOMENTO

Nel caso di agibilità:

L'agibilità avrà la durata di anni 5 dal momento del rilascio, dovrà intendersi per le sole armi che unitamente al munizionamento appartengono alla Categoria, così come previsto dalla DT/P2, alla scadenza dei quali il Comando/Ente gestore dovrà richiedere in tempo utile il sopralluogo della predetta Commissione ai fini del rinnovo della stessa.

Dovrà essere richiesto il sopralluogo della Commissione anche qualora elementi strutturali o impianti del poligono subiscano variazioni e/o sostituzioni che ne modifichino le caratteristiche.

A garanzia che il poligono sia mantenuto nelle condizioni di sicurezza previste ed accertate dalla Commissione in sede di sopralluogo, saranno effettuate attività di controllo, con cadenza minima annuale, da parte dei membri della commissione stessa o di altro personale tecnico qualificato all'uopo da me nominato.

Nel caso di mancata agibilità:

Il Comando/Ente gestore dovrà provvedere ad effettuare tutti gli interventi correttivi o integrativi individuati dalla Commissione ed elencati nel relativo verbale di sopralluogo ed inoltrare relativa assicurazione scritta, corredata dalle dichiarazioni o certificazioni richieste o previste dalle normative in vigore, ai fini della successiva convocazione della Commissione.

Il _____

IL COMANDANTE DELLE INFRASTRUTTURE _____



ISPettorato per le Infrastrutture dell'Esercito
COMANDO IN INFRASTRUTTURE _____
 COMMISSIONE PER LA CONCESSIONE DELL'AGIBILITA' I POLIGONI
 DI TIRO CHIUSI A CELO APERTO

OGGETTO: Ente - gestore del poligono - Indirizzo - Categoria da abilitare

VERBALE

1. PREMESSA

La Commissione per la concessione dell'agibilità ai poligoni di tiro chiusi a cielo aperto per la Regione Militare, nominata con Ordine Permanente n. _____ in data _____ del _____, convocata con _____ n. _____ in data _____ si è riunita in data _____ presso il poligono specificato in oggetto.

2. SCOPO

Esaminare la rispondenza del poligono ai requisiti ed alle condizioni di sicurezza previste dalla Direttiva Tecnica D.T./P2 ed.2004 della Scuola del Genio, allo scopo di rinnovare l'agibilità al tiro del predetto impianto.

3. SVOLGIMENTO

La Commissione ha proceduto a:

- esaminare le predisposizioni attuate per lo svolgimento delle prove, giudicandole adeguate/non adeguate;
- effettuare le prove di tiro riportate in allegato 1 ;
- acquisire agli atti i seguenti documenti:
 - _____ (All. 2);
 - _____ (All. 3);
 - _____ (All. 4);
 - _____ (All. 5);

- _____ (All. n);
- _____ (All. n+1).

4. RISULTATI

La Commissione ha constatato che:

1. il poligono è/non è rispondente ai requisiti della D.T./P2;
2. l'agibilità potrà essere concessa dopo l'eliminazione delle problematiche evidenziate, per le quali dovrà essere fornita assicurazione scritta al Comando Infrastrutture e/o la ricezione dei documenti risultati mancanti/scaduti/incompleti.

5. CONCLUSIONI

In relazione a quanto sopra, la Commissione è del parere che possa/non possa essere concessa, per la durata di anni 5 l'agibilità al tiro al sito presso, abilitato all'uso delle armi che unitamente al munizionamento impiegato sviluppano un'energia cinetica al vivo di volata catalogata alla categoria della Direttiva Tecnica D.T./P2 edizione 2006 e successive integrazioni.

Copia del presente verbale viene rilasciata al Comando/Ente gestore per le incombenze di competenza; tra le quali è fatto obbligo allo stesso di:

- conservare le opere realizzate nello stato in cui sono state esaminate dalla Commissione ed assicurarne la periodica manutenzione — in merito a tale attività, a garanzia che lo stand sia mantenuto nelle condizioni di sicurezza previste ed in data odierna accertate, saranno effettuate attività di controllo, con cadenza minima annuale, da parte dei membri della presente commissione o di altro personale tecnico qualificato nominato dal Comandante del Comando Infrastrutture
- richiedere, in tempo utile, prima del termine della scadenza dell'agibilità, il sopralluogo della predetta Commissione ai fini del rinnovo della stessa;

- richiedere al sopralluogo della Commissione qualora elementi strutturali o impianti del poligono subiscano variazioni e sostituzioni che ne modifichino le caratteristiche.

In merito al regolamento d'uso e manutenzione:

- copia dello stesso, aggiornata sulla base delle modifiche apportate a penna dalla commissione e debitamente validata dal Comandante/Direttore dell'Unità/Ente che ha in gestione il poligono in oggetto, dovrà essere restituita al Comando Infrastrutture quale allegato al relativo atto di approvazione costituente parte del presente verbale;
- approvata in sede di sopralluogo; dovrà essere allegata al relativo atto di approvazione costituente parte del presente verbale, debitamente validata dal Comandante/Direttore dell'Unità/Ente che ha in gestione il poligono in oggetto.

LA COMMISSIONE

Presidente: _____

Membro : _____

Membro: _____

Membro e segretario: _____

_____ li _____



ISPETTORATO PER LE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO
COMANDO INFRASTRUTTURE _____

COMMISSIONE PER LA CONCESSIONE DELL'AGIBILITA' AI
POLIGONI DI TIRO CHIUSI A CIELO APERTO

OGGETTO: Ente gestore del poligono - Indirizzo - Categoria da
abilitare Regolamento per l'uso del poligono in oggetto

ATTO DI APPROVAZIONE

(Documento facente parte del verbale di sopralluogo)

La Commissione per la concessione dell'agibilità ai poligoni di tiro chiusi a cielo aperto della Regione Militare _____, nominata con Ordine Permanente n. _____ in data _____ del _____, convocata con _____ n. _____ in data _____, si è riunita in data _____ presso il poligono specificato in oggetto ed ha esaminato il "Regolamento" del poligono medesimo, costituito da n. pagine e n. Allegati, limitatamente alle disposizioni contenute nella Direttiva Tecnica D.T./P2 ritenendolo *idoneo/non idoneo/da emendare secondo le correzioni apportate in rosso sulle pagine n. __, __, __, __, ...*; in questo caso:

- dovrà essere fornita assicurazione scritta dell'avvenuta attuazione di tali emendamenti, per i quali la presente

Commissione riterrà opportuno se effettuare o meno un ulteriore sopralluogo di verifica/controllo/collaudò;

- *dovrà essere inviata copia del predetto regolamento, validata dal Comandante/Direttore dell'Unità/Ente che ha in gestione il poligono in oggetto corretta, integrata ed aggiornata sulla base delle succitate modifiche apportate dalla commissione.*

LA COMMISSIONE

Presidente: _____;

Membro: _____;

Membro: _____;

Membro e Segretario: _____;

_____, li _____



ISPETTORATO PER LE INFRASTRUTTURE DELL'ESERCITO
COMANDO INFRASTRUTTURE _____

OGGETTO: Ente gestore del poligono - Indirizzo - Categoria da abilitare - Atto di agibilità al tiro.

VISTO: i contenuti del paragrafo n. 5 - Capitolo II della Direttiva Tecnica DT/P2 Edizione 2004;

VISTO: eventuali Regolamenti o Statuti dei Comandi/Enti gestori per lo svolgimento delle attività di tiro;

VISTO: il verbale di sopralluogo presso il poligono specificato in oggetto redatto in data _____ dalla Commissione per la concessione dell'agibilità ai poligoni di tiro chiusi a cielo aperto per la Regione Militare _____, nominata con Ordine Permanente n. _____ in data _____;

CONSIDERATO: che i controlli della predetta Commissione sulla documentazione redatta e le prove effettuate agli elementi strutturali ed agli impianti del poligono indicato in oggetto hanno dato esito *positivo/negativo*;

DICHIARO AGIBILE/NON AGIBILE IL POLIGONO IN ARGOMENTO

- Nel caso di agibilità:

L'agibilità avrà la durata di anni 5 dal momento del rilascio, dovrà intendersi per le sole armi che unitamente al munizionamento appartengono alla ____^ Categoria, così come

previsto dalla DT/P2, alla scadenza dei quali il Comando/Ente gestore dovrà richiedere, in tempo utile, il sopralluogo della predetta Commissione ai fini del rinnovo della stessa.

Dovrà essere richiesto il sopralluogo della Commissione anche qualora elementi strutturali o impianti del poligono subiscano variazioni e/o sostituzioni che ne modifichino le caratteristiche.

A garanzia che il poligono sia mantenuto nelle condizioni di sicurezza previste ed accertate dalla Commissione in sede di sopralluogo, saranno effettuate attività di controllo, con cadenza minima annuale, da parte dei membri della commissione stessa o di altro personale tecnico qualificato all'uopo da me nominato.

– **Nel caso di mancata agibilità:**

Il Comando/Ente gestore dovrà provvedere ad effettuare tutti gli interventi correttivi o integrativi individuati dalla Commissione ed elencati nel relativo verbale di sopralluogo ed inoltrare relativa assicurazione scritta, corredata dalle dichiarazioni o certificazioni richieste o previste dalle normative in vigore, ai fini della successiva convocazione della Commissione.

_____, li _____

IL COMANDANTE DELLE INFRASTRUTTURE _____
